

IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Elementi di Valutazione di un Istituto di successo

Federica De Luca

Ricercatrice INAPP

Struttura «Economia Civile e Processi Migratori»

Consulta Nazionale per il Servizio Civile Universale

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale

Audizione Inapp, 19 Dicembre 2022



CONTENUTI

- (1) **Elementi di Contesto**
- (2) **Indagine Inapp**
- (3) **Risultati**
- (4) **Indicazioni per i Policymaker**
- (5) **Prospettive Future**

*Consulta Nazionale per il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale*

Audizione Inapp, 19 Dicembre 2022



(1) ELEMENTI DI CONTESTO

(2015) → SCN in "Garanzia Giovani"

(2016) → Apertura ai cittadini di origine straniera

(2017) → Riforma e avvento del SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

(2018/19) → Avvio della Riforma e della Programmazione Integrata

(2020) → Il Servizio Civile non si ferma durante la Pandemia

(2021) → il PNRR inserisce il SCU nelle misure di Politica Attiva del Lavoro

(2023) → il PON «Giovani, donne e lavoro» prevederà misure per SCU?



INDAGINE INAPP





INDAGINE INAPP

(2015) → SCN in "Garanzia Giovani"

(2016) → Apertura ai cittadini di origine straniera

(2017) → Riforma e avvento del SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

(2018/19) → Avvio della Riforma e della Programmazione Integrata

(2020) → Il Servizio Civile non si ferma durante la Pandemia

(2021) → il PNRR inserisce il SCU nelle misure di Politica Attiva del Lavoro

(2023) → il PON «Giovani, donne e lavoro» prevederà misure per SCU?





INDAGINE INAPP

(2015) → SCN in "Garanzia Giovani"

(2016) → Apertura ai cittadini di origine straniera

(2017) → Riforma e avvento del SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

(2018/19) → Avvio della Riforma e della Programmazione Integrata

(2020) → Il Servizio Civile non si ferma durante la Pandemia

(2021) → il PNRR inserisce il SCU nelle misure di Politica Attiva del Lavoro

(2023) → il PON «Giovani, donne e lavoro» prevederà misure per SCU?



(2) INDAGINE INAPP

- Contesto di Indagine e Paradigma dominante
- Domande di Ricerca e Metodologia d'indagine
- Dimensioni di analisi (e indicatori di valutazione)



Dati di contesto (2015) - «Emergenza Giovani»

- 1) Il tasso di istruzione dei giovani Italiani fra i più bassi d'Europa
- 2) Il tasso di neet italiani era fra i più alti d'Europa
- 3) La disoccupazione giovanile in Italia era fra le più alte d'Europa
- 4) Le politiche attive in Italia faticavano ad intercettare i giovani
- 5) L'Europa aveva appena lanciato un programma per i giovani Neet: «Garanzia Giovani»
- 6) La domanda di Lavoro in Italia era fra le più basse d'Europa

Obiettivi delle politiche europee e nazionali (2015) - «Emergenza Giovani»

- Aumentare la domanda di lavoro giovanile
- Superare l'elevato livello di precarietà del lavoro giovanile
- Comprendere tramite quali leve fosse possibile attivare i giovani che non studiano e non lavorano
- Invertire la tendenza e far crescere il tasso di istruzione in Italia
- Creare occasioni e contesti di crescita e di maturazione di soft skills per i giovani italiani
- Riconoscere ai giovani le competenze ovunque e comunque acquisite



SCN
fuori



Contesto di Indagine – Dati Istruzione e Formazione 2015, Rapporto BES

Alta ma in diminuzione la distanza con l'Europa

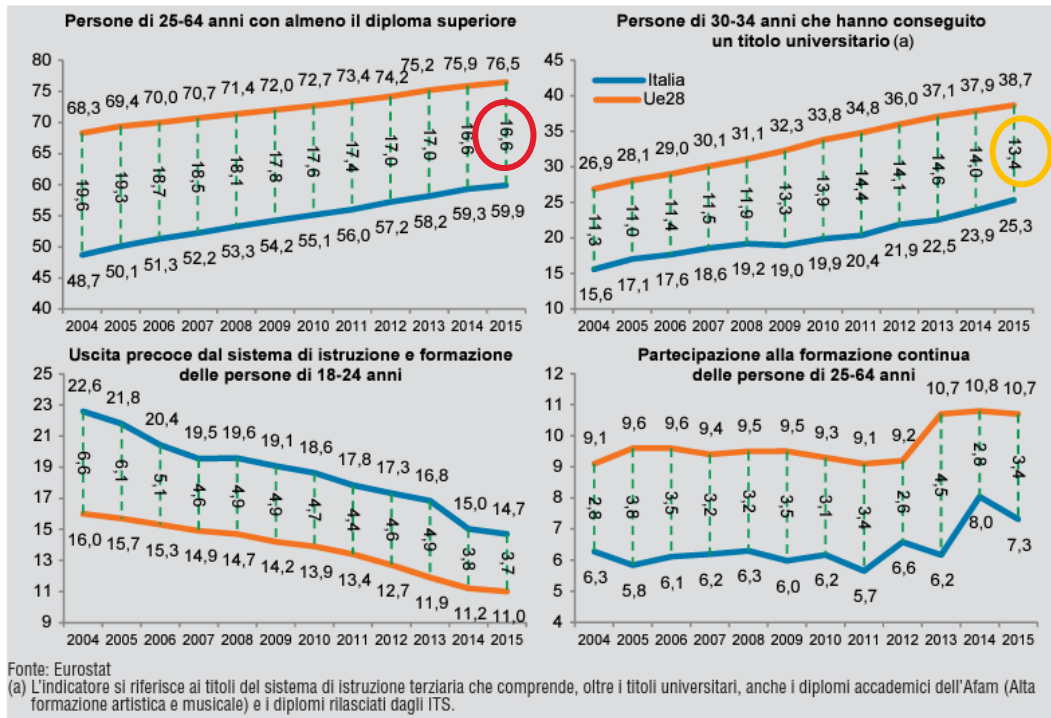


Figura 1. Principali indicatori di istruzione e formazione. Anni 2004-2015

Istat, Rapporto Bes, 2016
(Dati 2004-2015)

Ritoveremo questa situazione anche nei dati SC

Permangono ampie le differenze territoriali

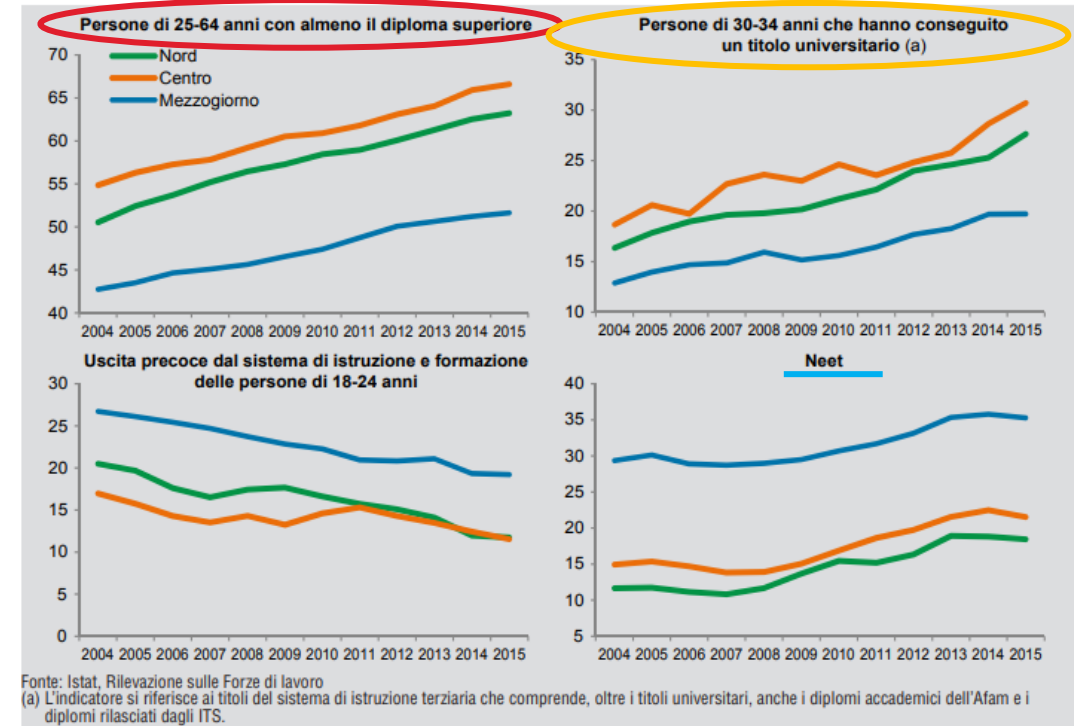
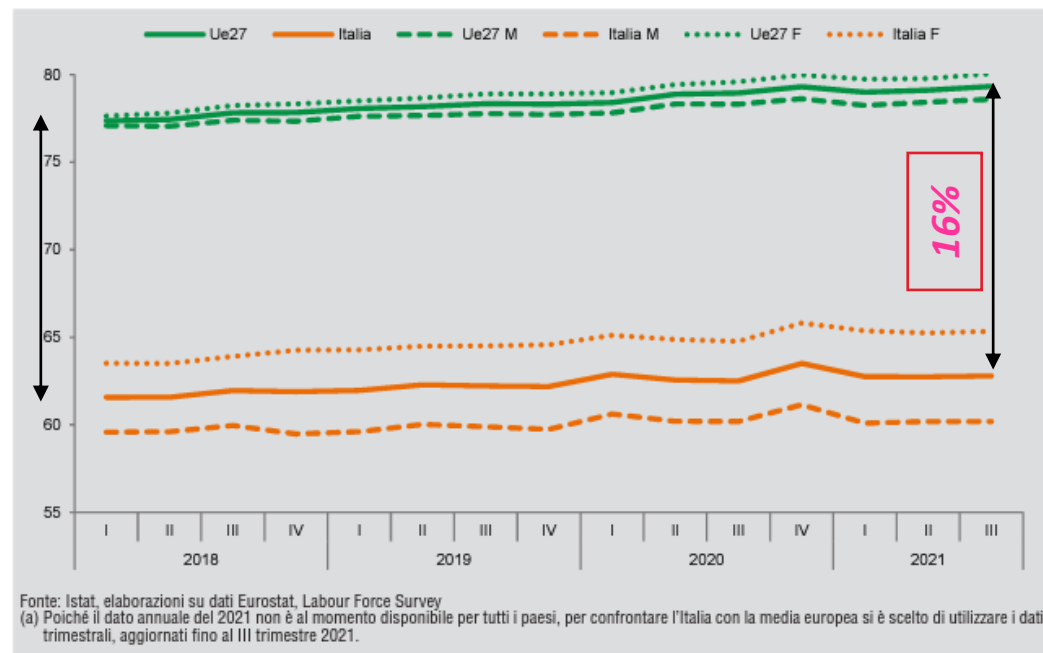


Figura 4. Principali indicatori di istruzione e formazione. Anni 2004-2015 (valori percentuali)

Istat, Rapporto Bes, 2016
(Dati 2004-2015)

Contesto **Attuale** - Dati Istruzione e Formazione **2021**, Rapporto BES

Figura 3. Persone con almeno il diploma (25-64 anni) in Italia e in Ue27. Dati trimestrali I 2018-III 2021 (a). Valori percentuali



**Istat, Rapporto Bes, 2021 – Fonte Eurostat
(Dati 2018-2021)**

Battuta di arresto della crescita dei diplomati nella popolazione adulta e dei titoli terziari tra i giovani

Per monitorare il raggiungimento di un livello di istruzione adeguato, i due indicatori principali sono la quota di persone di 25-64 anni con almeno il titolo secondario superiore e la quota di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo terziario⁷. Nonostante questi due indicatori siano stati costantemente in crescita appare evidente come l'Italia non sia riuscita a recuperare la differenza rispetto alla maggior parte dei Paesi dell'Unione Europea; inoltre, nell'ultimo anno la quota di diplomati e, per il terzo anno consecutivo, la quota di titoli terziari subiscono una battuta d'arresto.

Nel 2021, in Italia, il 62,7% delle persone di 25-64 anni ha almeno il diploma superiore, oltre 16 punti percentuali in meno rispetto alla media europea (Figura 3)⁸. Tra le donne il 65,3% ha almeno un diploma superiore in Italia, mentre la quota europea raggiunge l'80%.

Contesto **Attuale** - Dati Istruzione e Formazione **2021**, Rapporto BES

Peggiorano le competenze dei ragazzi

Nel 2020 e nel 2021 il percorso scolastico degli studenti ha subito una delle più profonde ed inaspettate trasformazioni, passando da una didattica totalmente in presenza ad una a distanza per poi procedere con la didattica mista nell'anno scolastico 2020/21. Diventa quindi importante monitorare i livelli di apprendimento e la partecipazione alle lezioni e alla vita scolastica degli studenti.

Figura 9. Competenze alfabetiche non adeguate (studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado) per genere, ripartizione e cittadinanza dello studente. Anno scolastico 2018/19 e 2020/21. Valori percentuali

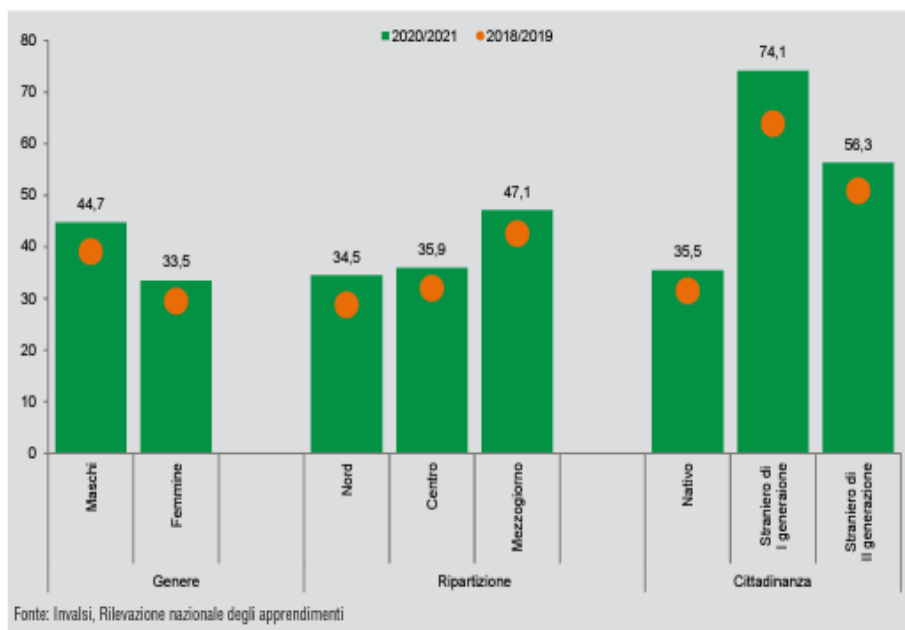
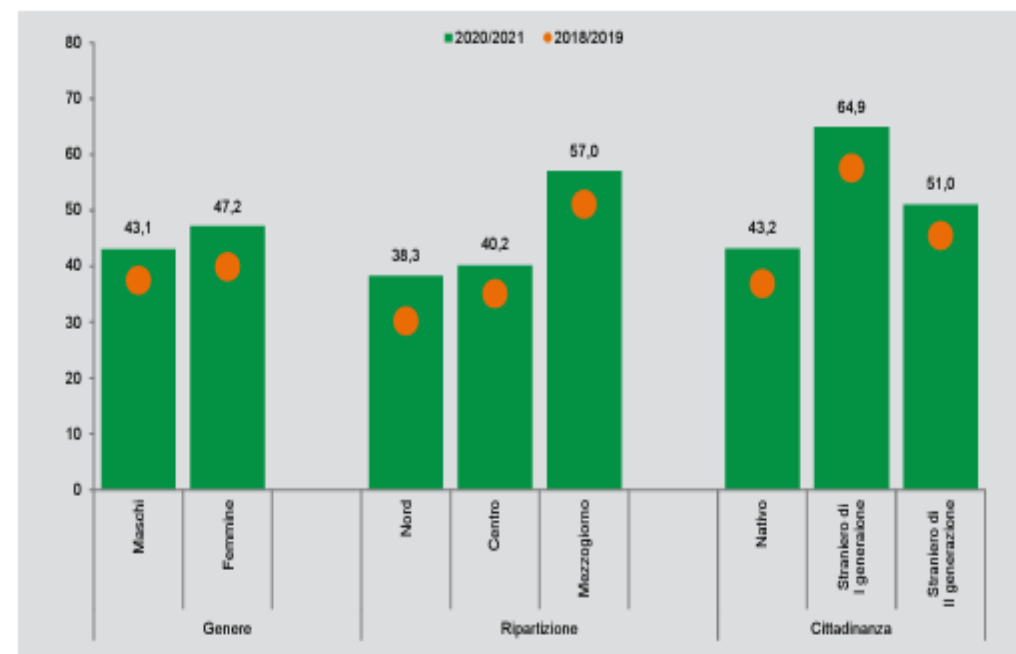


Figura 10. Competenze numeriche non adeguate (studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado) per genere, ripartizione e cittadinanza dello studente. Anno scolastico 2018/19 e 2020/21. Valori percentuali

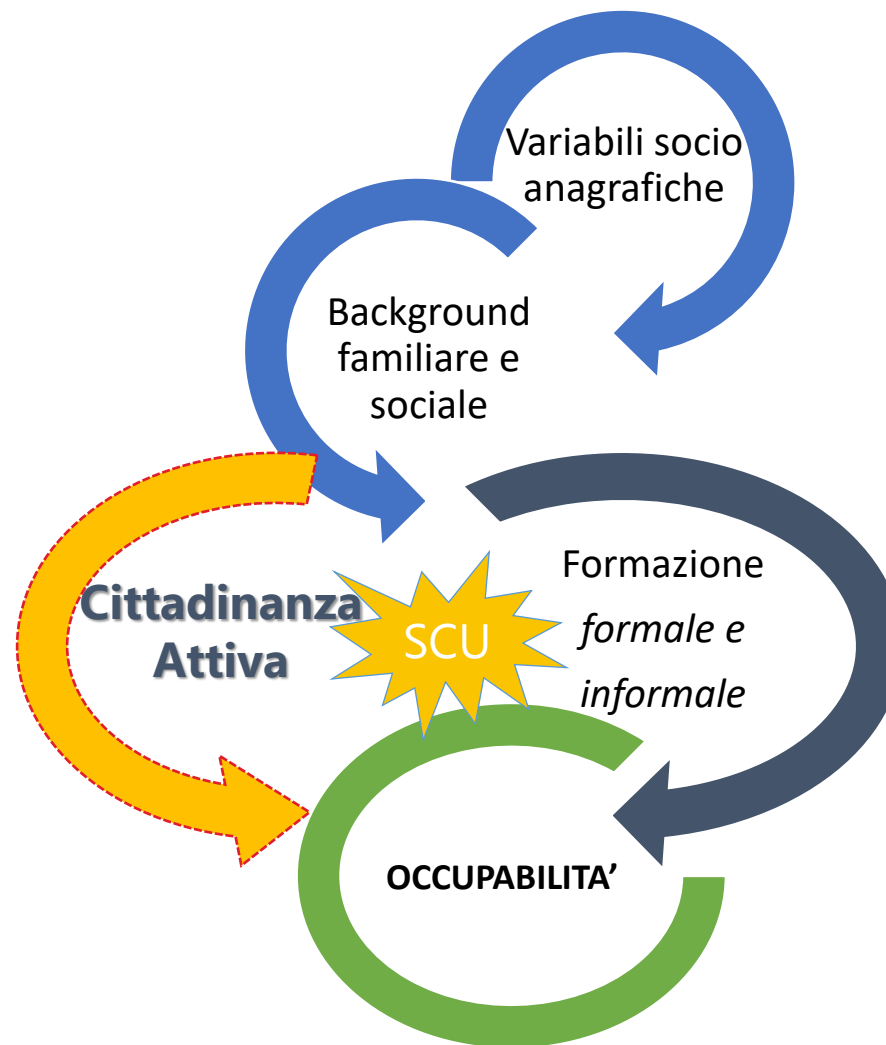
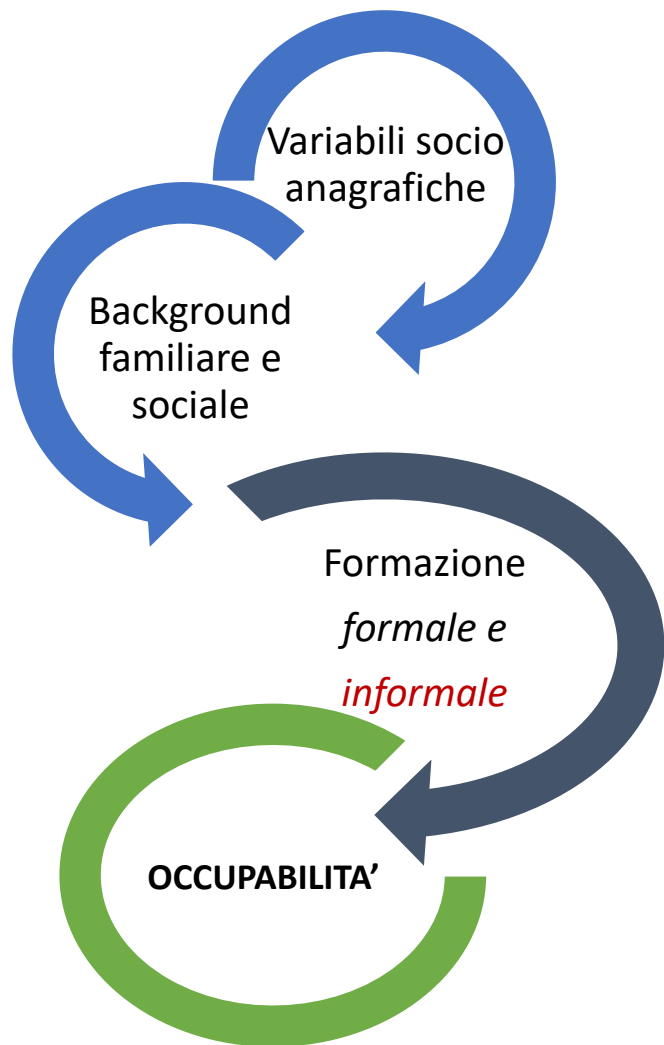


Istat, Rapporto Bes, 2021- Fonte INVALSI
(Dati 2018-2021)

Le distanze non sono migliorate e la Pandemia ha avuto un ruolo determinante. Le sfide sono ancora tutte attuali.

Ipotesi

Rivedere il paradigma dominante



Il concetto di occupabilità (***employability***) è uno dei quattro pilastri della Strategia europea per l'occupazione già dal 1997 insieme a quelli della **imprenditorialità**, dell'**adattabilità** e delle **pari opportunità**, ed è inteso come la capacità delle persone di essere occupate, di cercare attivamente un impiego e di mantenerlo, **valorizzando consapevolmente risorse proprie in modo opportuno rispetto ai contesti di riferimento.**

In particolare, il termine *occupabilità* in attuazione del trattato di Amsterdam, fa della **capacità di mobilitare le proprie risorse (conoscitive, esperienziali e di reti) il fulcro su cui innestare tutta la molteplicità di interventi** (formativi e di inserimento e accompagnamento al lavoro) che hanno caratterizzato le politiche attive nazionali ed europee sino qui attuate.



Se il termine *occupabilità* indica la capacità di mobilitare le proprie risorse (conoscitive, esperienziali e di reti)...e rappresenta il fulcro su cui innestare tutta la molteplicità di interventi (formativi e di inserimento e accompagnamento al lavoro) delle politiche attive nazionali ed europee sino qui attuate.

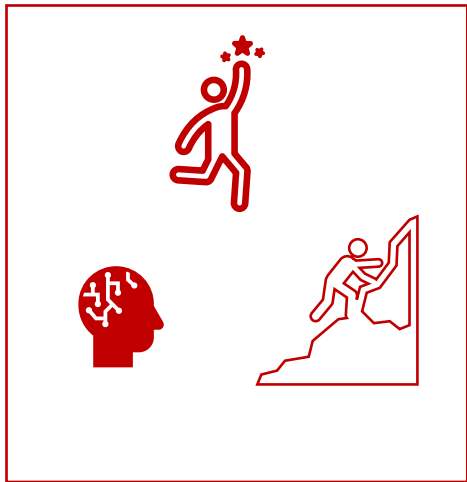
- *L'occupabilità è una competenza?*
- *L'occupabilità è solo una «proprietà» dell'individuo che dipende dall'individuo?*
- *L'occupabilità è misurabile?*
- *L'occupabilità determina la probabilità di essere occupati?*
- *Qual è il ruolo del contesto?*
- *Essere occupati dipende solo dall'individuo?*



Concetto di Occupabilità

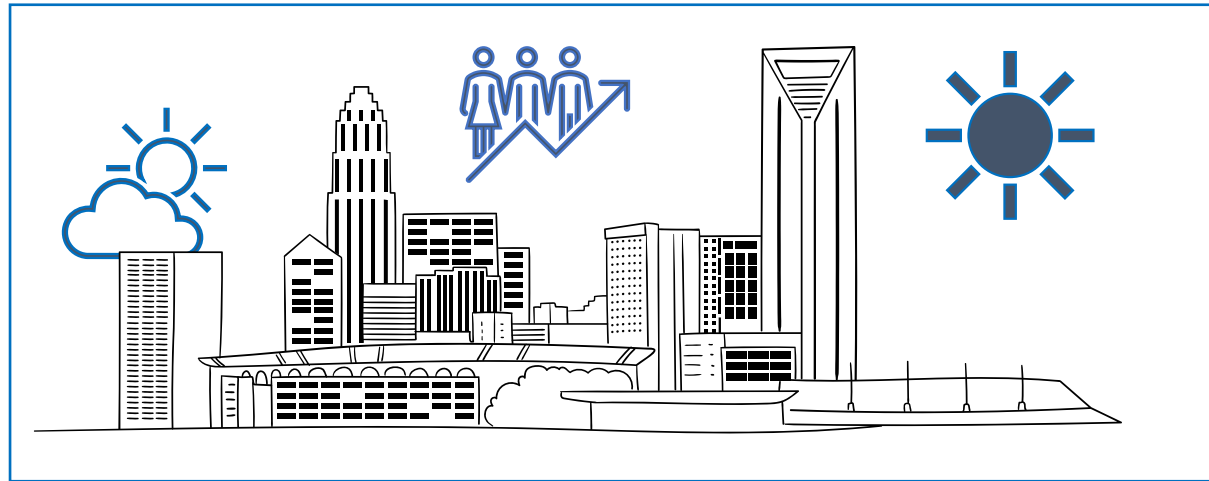
Se si assume che l'occupabilità determina la probabilità di essere occupati

1



Fattore Individuale

2



Fattore Contesto
(micro)
MdL

3

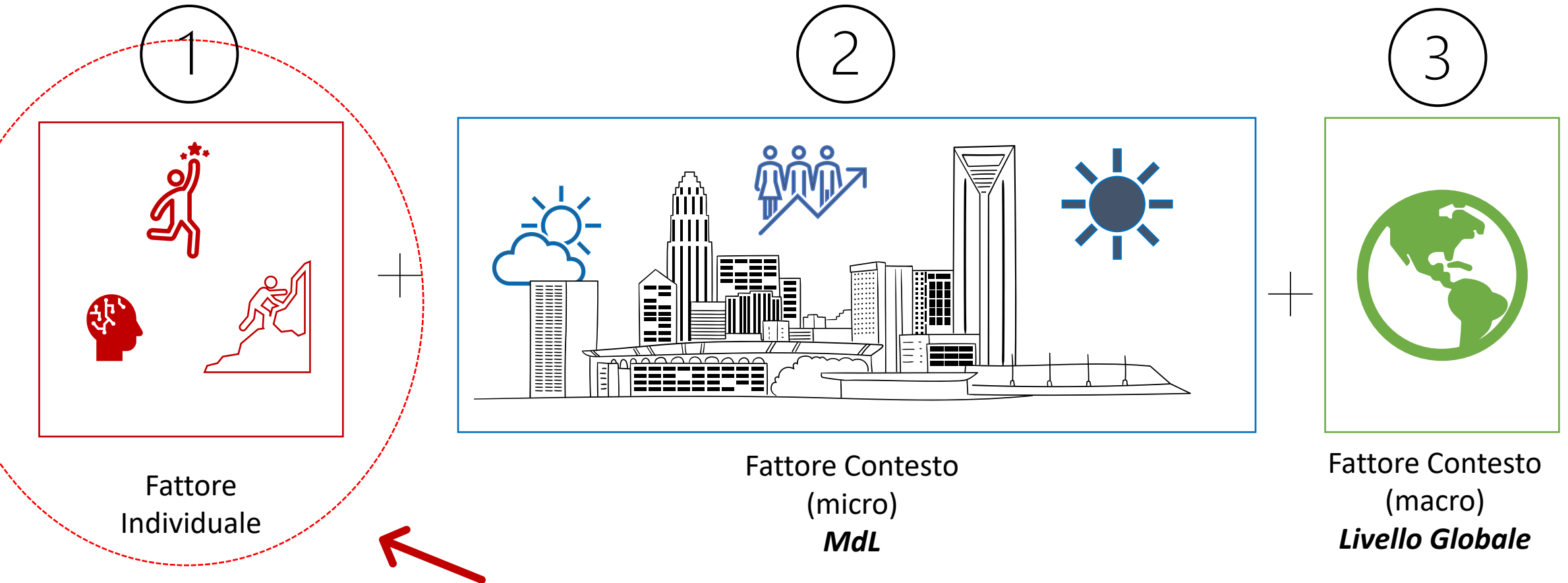


Fattore Contesto
(macro)
Livello Globale



Concetto di Occupabilità

Se si assume che l'occupabilità determina la probabilità di essere occupati



Oggetto di osservazione/nuovo laboratorio

Premesse sul Servizio Civile (come laboratorio di osservazione sperimentale)

(Premessa 1) Il Servizio Civile è fondato sulla «cittadinanza attiva» e sulla solidarietà.

(Premessa 2) Il Servizio Civile non è né un lavoro, né un tirocinio.

(Premessa 3) Il Servizio Civile è formativo per i giovani, oltre che utile per i territori.

(Premessa 4) L'adesione al Servizio Civile è volontaria e la condizionalità è bassa.

(Premessa 5) Il Servizio Civile è un Istituto della Repubblica con una precisa connotazione valoriale fondata sui principi fondamentali della Costituzione Italiana

(Premessa 6) Il Rimborso mensile dei giovani non è una remunerazione

(Premessa 7) Le Aree di intervento dei progetti non sono precise e delineate

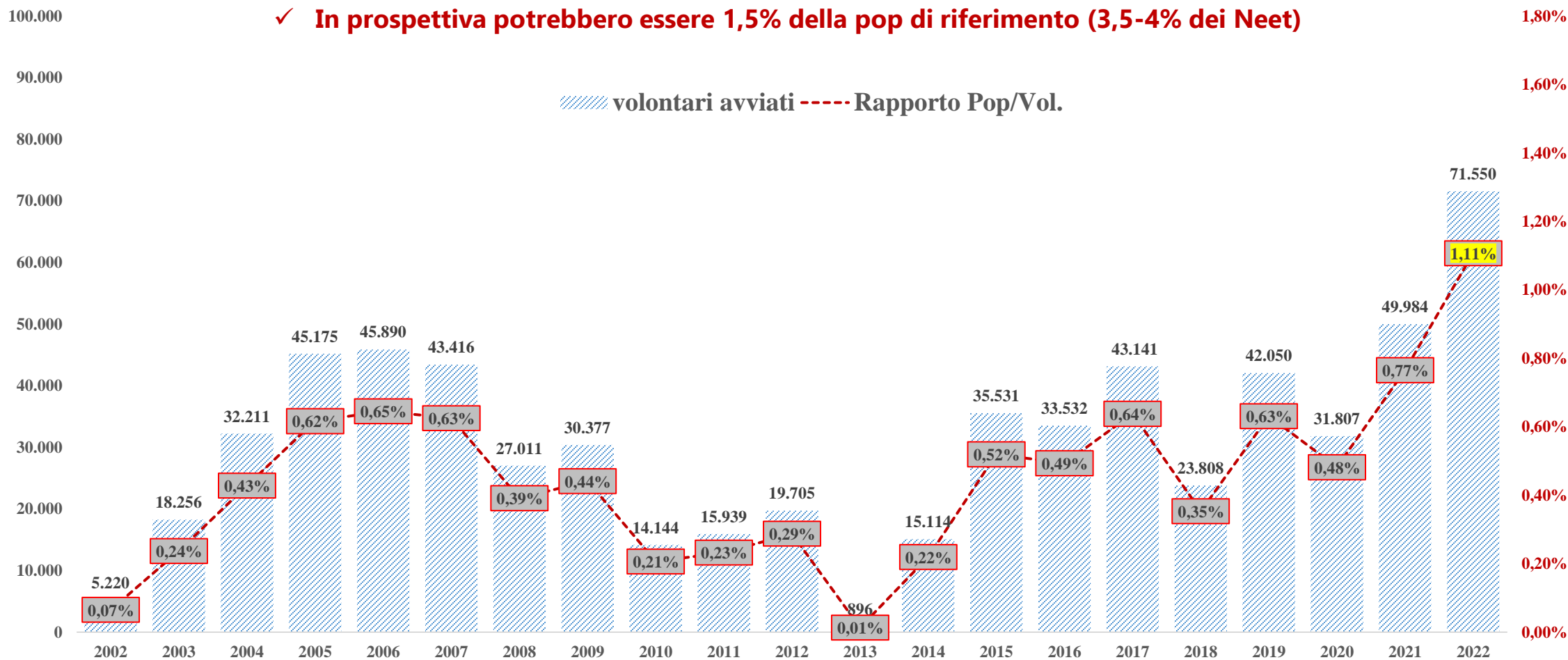
(Premessa 8) Il Servizio Civile si svolge in Enti Pubblici o Enti del Terzo Settore (accreditati)

- ✓ **Il Servizio Civile non è una politica di inserimento lavorativo, né rientra fra le politiche attive formalmente**
- ✓ **I Giovani del Servizio Civile non sono rappresentativi della popolazione giovanile italiana.**



Avviamenti SC e stime dei tassi di copertura rispetto alla popolazione di riferimento

- ✓ Il Servizio Civile è una politica costante nel tempo (buona serie storica)
- ✓ I Giovani che hanno svolto il SC sono tanti
- ✓ In prospettiva potrebbero essere 1,5% della pop di riferimento (3,5-4% dei Neet)



Domande di ricerca

Ipotesi rispetto al SC

- ❖ Quali sono gli **effetti** del Servizio Civile sui giovani operatori?
- ❖ Esistono dei **RISULTATI INATTESI** del Servizio Civile?



E' possibile che investire sulla dimensione della «cittadinanza attiva» (tramite il Servizio Civile) possa servire a far maturare una maggiore «attivazione» anche su altre dimensioni?



E' possibile che il Servizio Civile sia un'esperienza **così ricca e formativa** da essere capace di incidere anche **sull'occupabilità?**
Partecipare incide su competenze e occupabilità?



Domande di ricerca

Ipotesi rispetto alle Politiche per i Giovani

È possibile che tanto più un soggetto sia **CITTADINO ATTIVO**,
tanto più sia **OCCUPABILE** (o viceversa)?



Per il policy maker

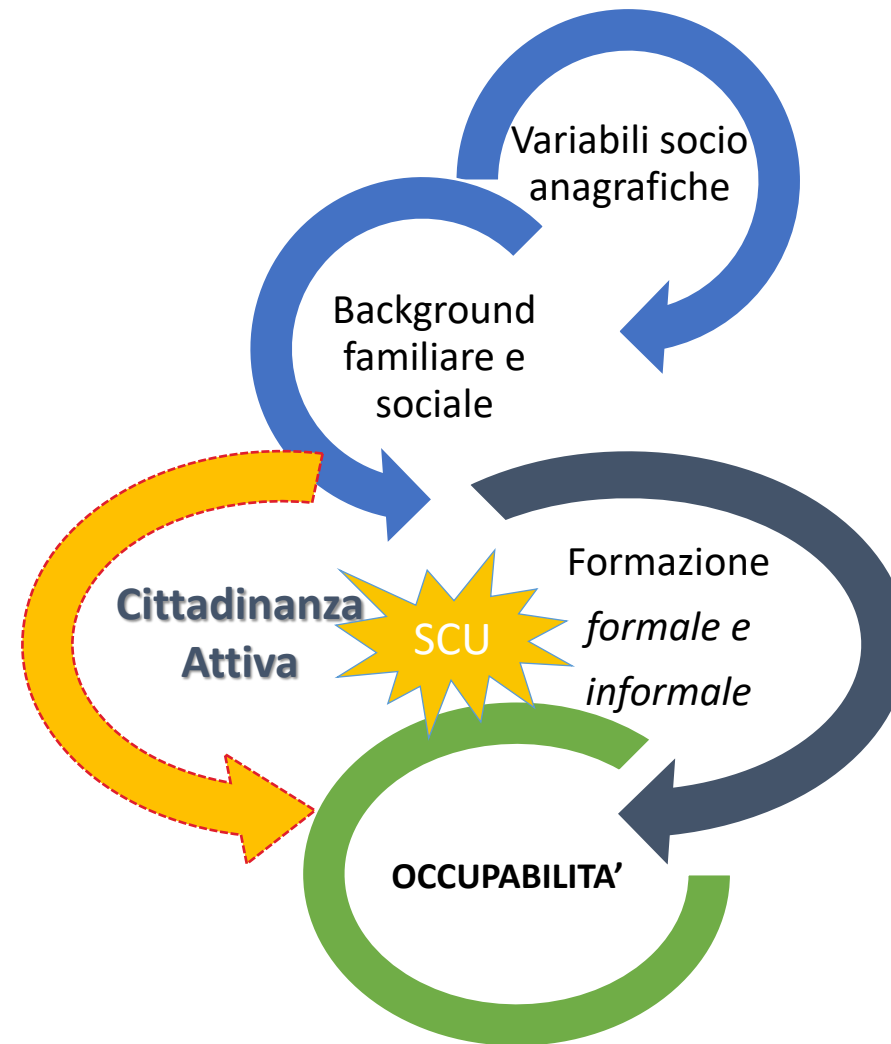
Investire sulla dimensione della «cittadinanza attiva» dei giovani
può servire per migliorarne l'occupabilità?

Se sì, conoscenza utile per la progettazione delle politiche giovanili e politiche attive
che **dovrebbero guardare al Servizio Civile come Buona Pratica** e
come **Laboratorio di Policy da cui apprendere**

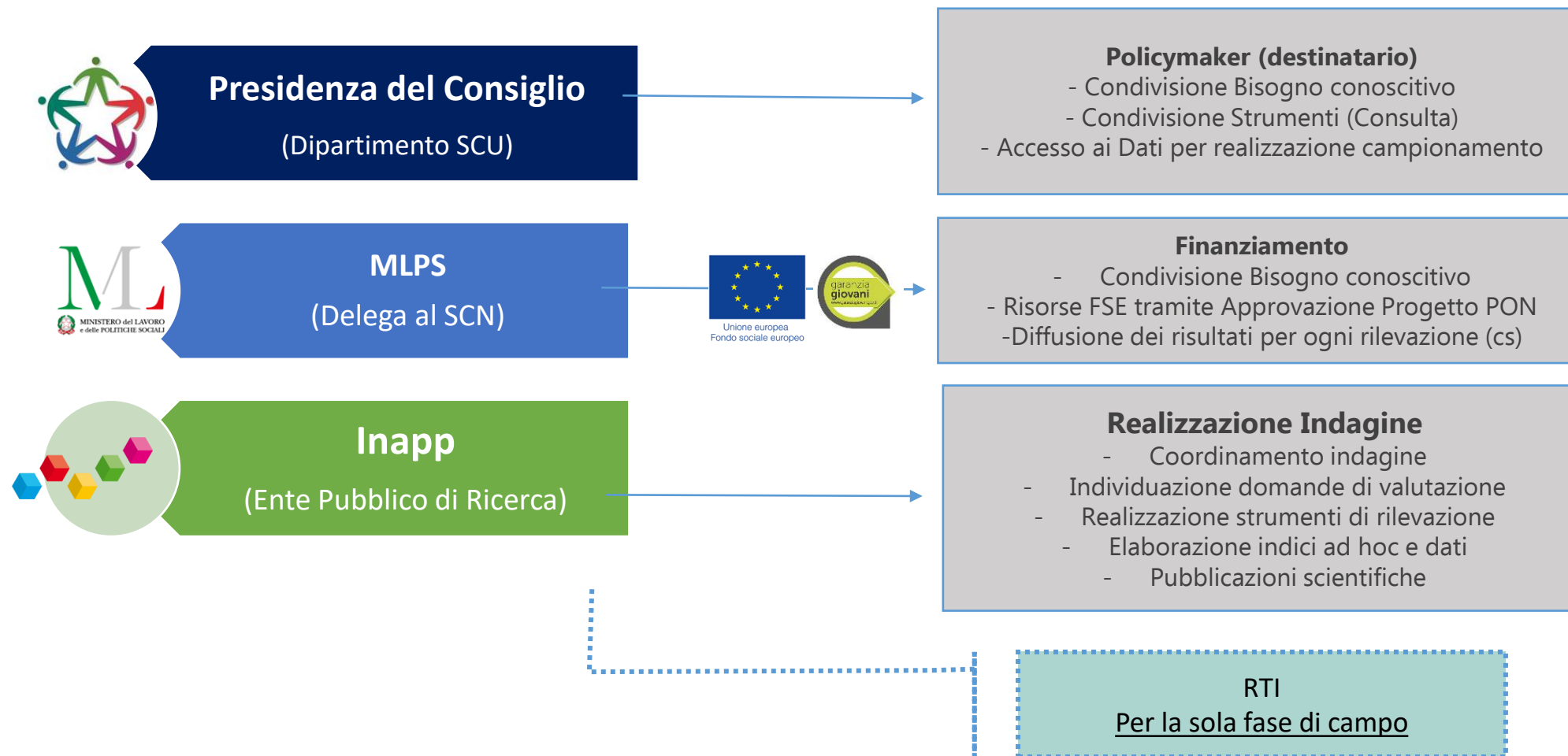


Investire sulla dimensione della «cittadinanza attiva» dei giovani può servire per migliorarne l'occupabilità?

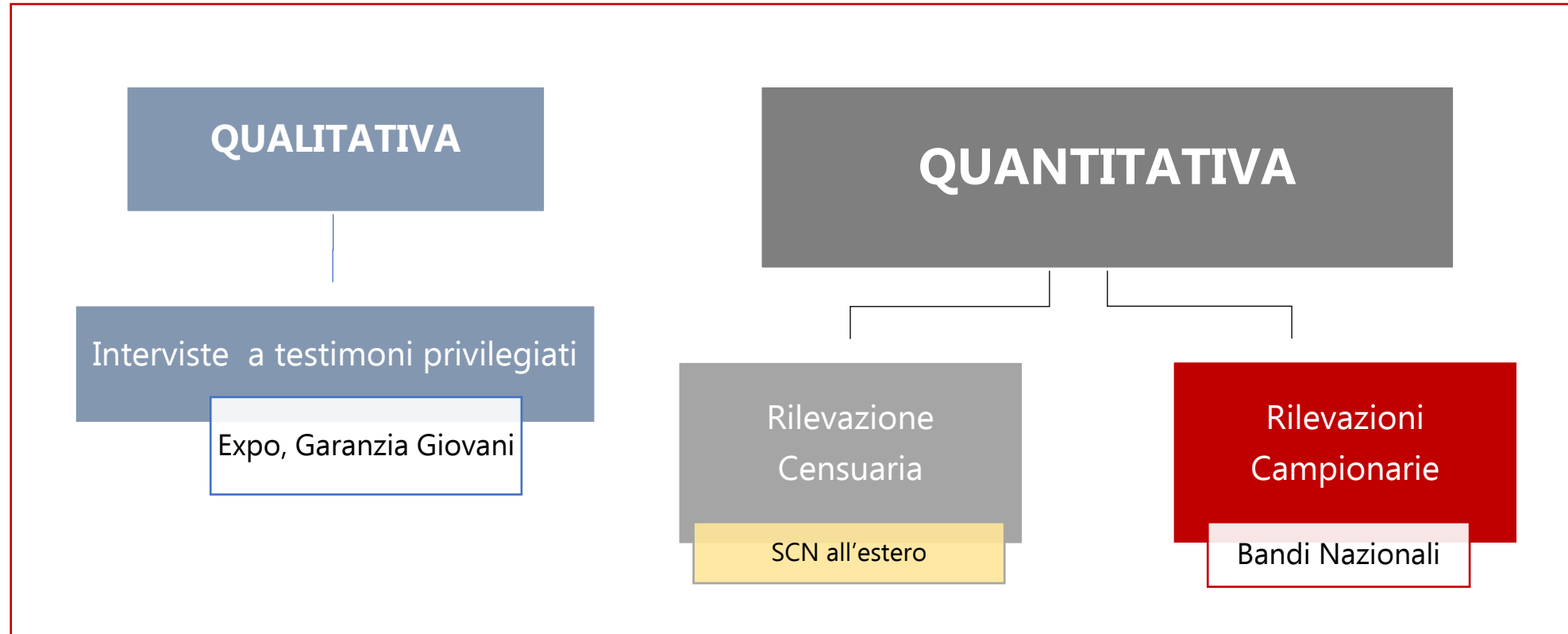
1. Profilare i Volontari del SCN
2. Elaborare un **modello di valutazione ad hoc**. Sviluppare e testare un indice di Occupabilità e un indice di Cittadinanza Attiva
3. Testare il Modello Valutativo → Valutare effetto del «Servizio Civile» su occupabilità e cittadinanza attiva dei volontari
4. Sviluppare strumenti e metodi a favore di un Sistema permanente di Monitoraggio e Valutazione del Servizio Civile
5. Restituire conoscenza ai **policy maker**, agli **stakeholders** e alla **comunità scientifica**



Configurazione Istituzionale innovativa (Avvio dell'indagine prima della Riforma)



Metodologia d'indagine – *rigorosi standard scientifici*



Rilevazioni Campionarie – *popolazioni indagate*

Tipologia Rilevazione	Bando di Riferimento	Periodo di Svolgimento del SCN	Momento Intervista rispetto al SCN	Momento Rilevazione	Popolazione Totale (n. volontari)	Campione Intervistato (n. volontari)
Ex-Ante	Bando 2015	2016	In ingresso	Gen. 2016	27.779	1.000
Ex-Post (1)	Bando 2013	2014	A 12/18 mesi dal termine	Sett. 2016	13.375	1.500
Ex-Post (2)	Bando YOG	2015	A 6 mesi dal termine	Ott. 2016	4.250	1.000
					45.404	3.500

Caratteristiche delle rilevazioni campionarie INAPP

** I campioni sono tutti statisticamente rappresentativi dell'intera popolazione di giovani che hanno svolto il Servizio Civile Nazionale rispetto di un bando di riferimento.*



Dimensioni indagate - *modello di valutazione ad hoc.*

1. Profili «anagrafici»

2. Background familiare

Anche Dati Helios

3. Media Use

4. Network relazionale

5. Occupabilità

- Formazione
- Mobilità
- Attivazione sul MDL
- Esperienze Professionali



6. Cittadinanza Attiva

- Protest and Social Change
- Community Life
- Democratic Values
- Representative Democracy



7. Valutazione Esperienza SCN (Soddisfazione Volontari)

8. Autovalutazione Competenze Acquisite

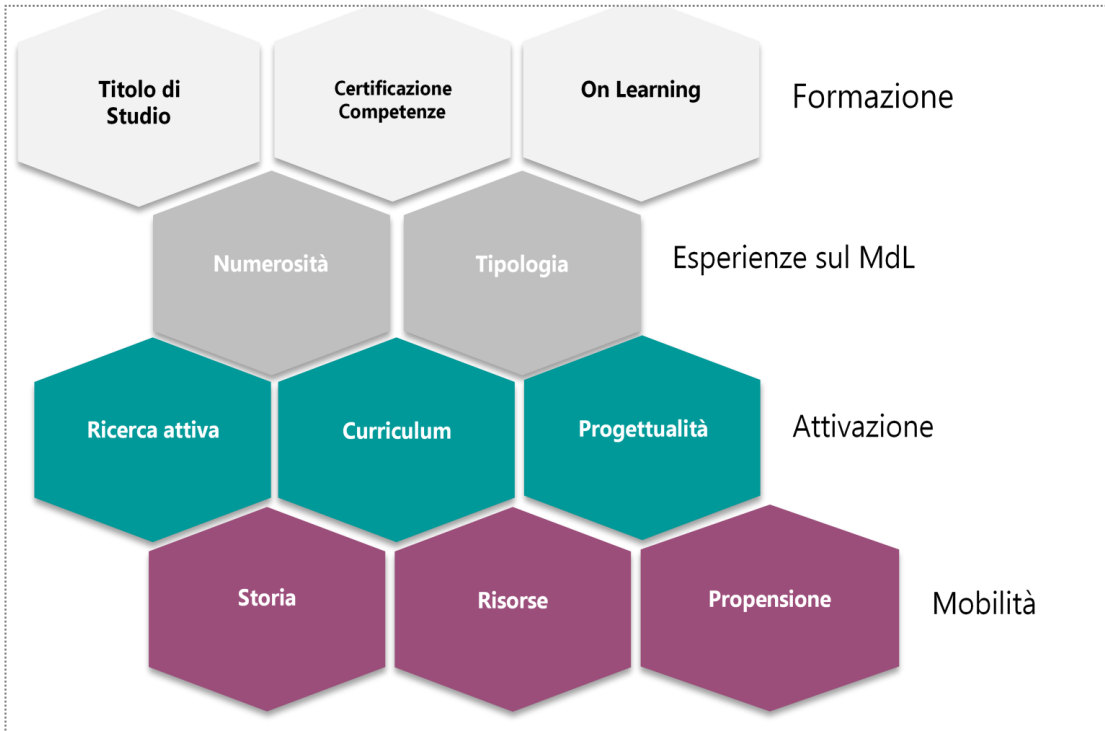
*Solo per Rilevazioni
Ex-post*



Sviluppo Indicatori di Valutazione innovativi - *modello di valutazione ad hoc.*

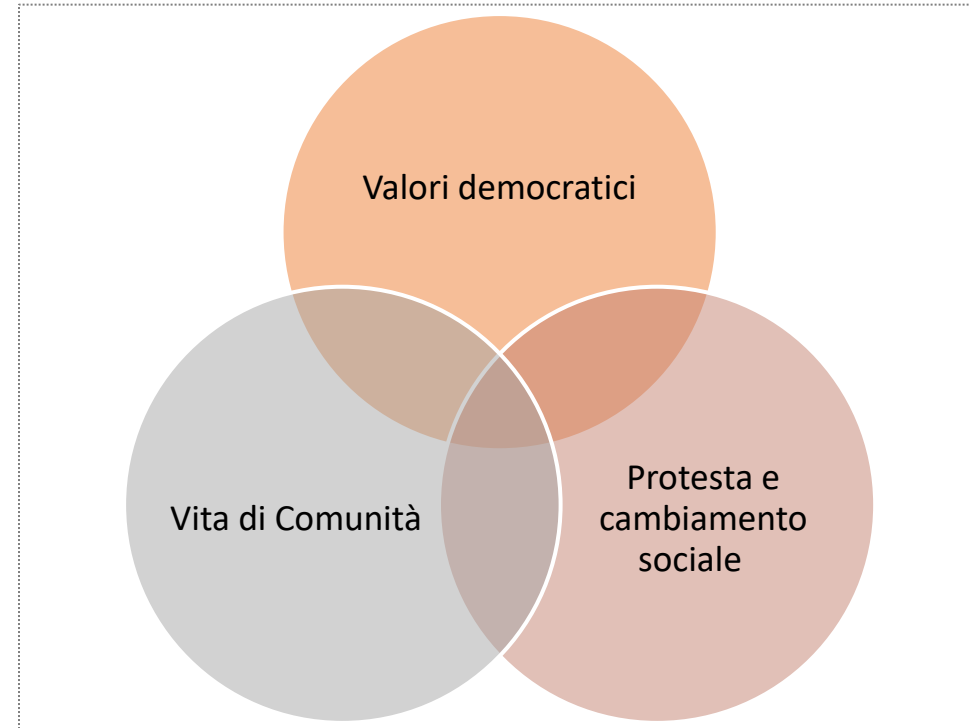
Occupabilità (OKI-Inapp)

Costruzione Inapp di un
Indice Multidimensionale
INDIVIDUALE



Cittadinanza Attiva (ACCI)

Indice ACCI Europeo
da Ecologico → **INDIVIDUALE**
→ Indice Acci- INAPP **Individuale**



INDAGINE INAPP

Restituzione a policymaker, stakeholders e comunità scientifica

Healthier societies fostering healthy organizations

MAY 26 | 27, 2017

a cross-cultural perspective

Capitale umano e capitale sociale

Federica De Luca
Elaborazione dati: F. De Luca e S. Ferri
f.deluca@inapp.org

Cittadinanza attiva e occupabilità

Una sperimentazione di due indici di misurazione nell'ambito di un'indagine sul Servizio Civile Nazionale

Federica De Luca - Sergio Ferri - Pasquale di Padova

Sessione 21 - Le politiche educative nella lotta all'esclusione sociale: metodi e modelli per l'analisi

espa.net
UNIVERSITÀ FIRENZE
DSPS
Scuola di Scienze Politiche Cesare Alfieri

An Employability Index tested by a national dynamic administrative database

Author: Sergio Ferri
Co-author: Federica De Luca

Scuola Democratica - 8 Giugno 2019
First International Conference

Active Citizenship increases the Employability?

Indexes experimentation in a sample survey

Author: Federica De Luca (f.deluca@inapp.org)
Co-author: Sergio Ferri (s.ferri@inapp.org)

Scuola Democratica - 8 Giugno 2019
First International Conference

Università degli Studi di Napoli "Federico II"
Napoli, 31 gennaio-2 febbraio 2019

Federica De Luca (Inapp)

III CONVEGNO - Società Italiana di Sociologia Economica - (Napoli, 2019)

SVILUPPO e DISUGUAGLIANZE

A Sud del Nord e a Nord del Sud

Sessione 26
Capitale sociale, *retrenchment* (nelle sue diverse forme) dello stato sociale e disuguaglianza sociale

Coordinatore: Francesco Paolo Cerase

Il SCN fra Cittadinanza Attiva e Occupabilità

Cosa accade un anno dopo?

Autori Presentazione: F. De Luca, S. Ferri
Info: serviziocivile@isfol.it

Gruppo di lavoro Indagine: Sandra D'Agostino, Federica De Luca, Sergio Ferri, Valentina Guastanti.

IL SERVIZIO CIVILE

Una prima valutazione della misura e prospettive d'indagine

Federica De Luca e Sergio Ferri

Il servizio civile universale: un'opportunità per i giovani. Webinar Inapp, 12 Maggio 2021

INAPP

Metodi e indici occupazionali del National Dynamic Administrative Database

Gli effetti del Servizio Civile sull'occupabilità dei giovani

Una stima tramite Statistical Matching

Federica De Luca e Sergio Ferri
08 Settembre 2021

Esapan, 2021 - La valutazione di impatto delle politiche pubbliche
Coordinatori di sessione: Davide Azzolini, Luisi Vergolini
Discussant: Marco Alotti

PNRR, il Servizio Civile per l'occupabilità dei giovani

Ripartire dall'impegno e dalla partecipazione dei giovani

Federica De Luca, 18 luglio 2021

Note

Il Servizio Civile in Garanzia Giovani

Una misura unica in Europa che attiva i neet?

Autori: Federica De Luca e Sergio Ferri

Il Servizio Civile

Una misura di Cittadinanza Attiva che stimola l'occupabilità?

22 Maggio 2017, Verona

Federica De Luca
Elaborazione dati: F. De Luca e S. Ferri con la collaborazione di Pasquale Di Padova
serviziocivile@inapp.org

Capitolo 8

Cittadinanza attiva e occupabilità: una sperimentazione di due indici di misurazione

Federica De Luca, Sergio Ferri e Pasquale di Padova

Abstract

C'è una relazione fra la dimensione della "cittadinanza attiva" e la dimensione dell'occupabilità? È plausibile immaginare che una maggiore occupabilità sia figlia anche di una cittadinanza consapevole, più o meno agita? Come è possibile misurarle e che impatto esse hanno sulla probabilità di essere occupati? Superando il paradigma dominante delle politiche attive del lavoro, che ha visto fino ad oggi nella formazione l'unico vero driver per intervenire sull'occupabilità della forza lavoro, si ipotizza che quest'ultimo vada arricchito di una ulteriore dimensione, fino ad oggi trascurata, qual è la "cittadinanza attiva". Si presentano i risultati delle sperimentazioni di due indici multidimensionali di misurazione di questi due fenomeni, sperimentati in un'indagine campi valutare la relazione fra queste di giovani oggetto di studio.

Parole chiave: cittadinanza attiva, oc

Introduzione

È dal 1972 quando il governo italiano dei cittadini nei confronti dell'azione di protesta condotte dalle leggi che sanciva il diritto all'la, il religioso e filosofico e istituito il leva. Ci vollero quasi trent'anni da to dell'oblio di coscienza qual oggi definimmo figlia di un fenomeno. Così, nel 2001 viene istituito il SNC), «un servizio volontario desti che intendono effettuare un percorso e professionale attraverso l'esperienza di cooperazione nazionale ed

PROCEEDINGS of the 1st International Conference of the Journal Scuola Democratica EDUCATION AND POST-DEMOCRACY 6-8 June 2019, Cagliari, Italy

An Employability-Index Tested by a National Dynamic Administrative Database

Sergio Ferri, Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche
Federica De Luca, Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche
f.deluca@inapp.org
Michelangelo Filippi, IRAP-Ricerca e Progetti S.C., LAB/Ossorio R. Ravelli
m.filippi@inapp.it

Keywords: Employability, Employment, NEETs, Administrative Data

Introduction

Since 1997, the European Employment Strategy (EES) recognizes employability as one of the four pillars of the European employment policies, together with entrepreneurship, adaptability and equal opportunities. In particular, following the Treaty of Amsterdam (1999), employability is intended to empower the ability to mobilize personal resources (cognitive, experiential and networking skills) to engage at different actions (i.e. training, job placement and career guidance) as part of national and European active policies, which have been implemented until now. Therefore, within EES, the concept of employability refers to the ability of people to be employed. To actively seek for a job position and to be able to maintain it, consequently, enhancing their own personal resources with respect to the referring context.

Based on this approach, a multidimensional "employability" index (IOW) has been developed in order to take into account the different dimensions of employability. The index is derived from control factors which will be employed. This paper shows the index's performance, which has been tested on a sample of young people aged between 18 and 24 years old, collected by using a national employers' communication to the

1. Research context

In 2005, after the abolition of "National Civil Service" was created and 28 years of age, it represents social, civic, cultural and professional and social solidarity, national guarding and protecting the nation (1968). The competency of the Council. The law acknowledges

*finalist used with the following art

WORKING PAPER

INAPP WP n. 66

Gli effetti del Servizio civile sull'occupabilità dei giovani

Una stima tramite Statistical Matching

Federica De Luca
Sergio Ferri

ISSN 2786-8701

MAGGIO 2021

Il Servizio Civile come politica efficace per i giovani nel quadro del Next Generation EU

di Federica De Luca

THE «CIVIL SERVICE» AS AN EFFECTIVE POLICY FOR YOUNG PEOPLE WITHIN THE FRAMEWORK OF THE NEXTGENERATIONEU

The general demographic structure of Italy is characterized by a marked aging of population which shows a serious and constant thinning of the young population over the total population. It is, also, worrying that the so-called «discouragement effect» characterizing the segment of population contributing to the intensity of the NEET phenomenon is added to the decline of the share in young population in Italy and Europe. This framework, in the context of the current economic, social and health crisis, is likely to worsen further. The urgency seems to be, therefore, to identify and develop tools for activating and re-activating the labour demand, on the one hand, and for activating and re-activating the young people, on the other. This contribution proposes a first evaluation of the effectiveness of the Civil Service as a policy indirectly aimed at activating and increasing the employability of young people through the lever of participation and Active Citizenship.

KEYWORDS: NEET, Next Generation

1. Introduzione

Il quadro demografico generale: invecchiamento della popolazione, costante della quota di popolazione. Il dato relativo a tale fenomeno, sia in termini assoluti, 18 e 28 anni ha registrato un crollo dal 14% all'11,1% della unità. Pur trattandosi di una serie Regno Unito e Germania sono popolazione giovanile sta riu

Federica De Luca, INAPP, Edizioni

POLITICHE SOCIALI / SOCIAL POLICIES n. 17

Il Mulino

WORKING PAPER

INAPP WP n. 65

Il Servizio civile all'estero

Fra pacifismo e specializzazione

Federica De Luca
Tiziana Di Iorio

ISSN 2786-8701

Dicembre 2021



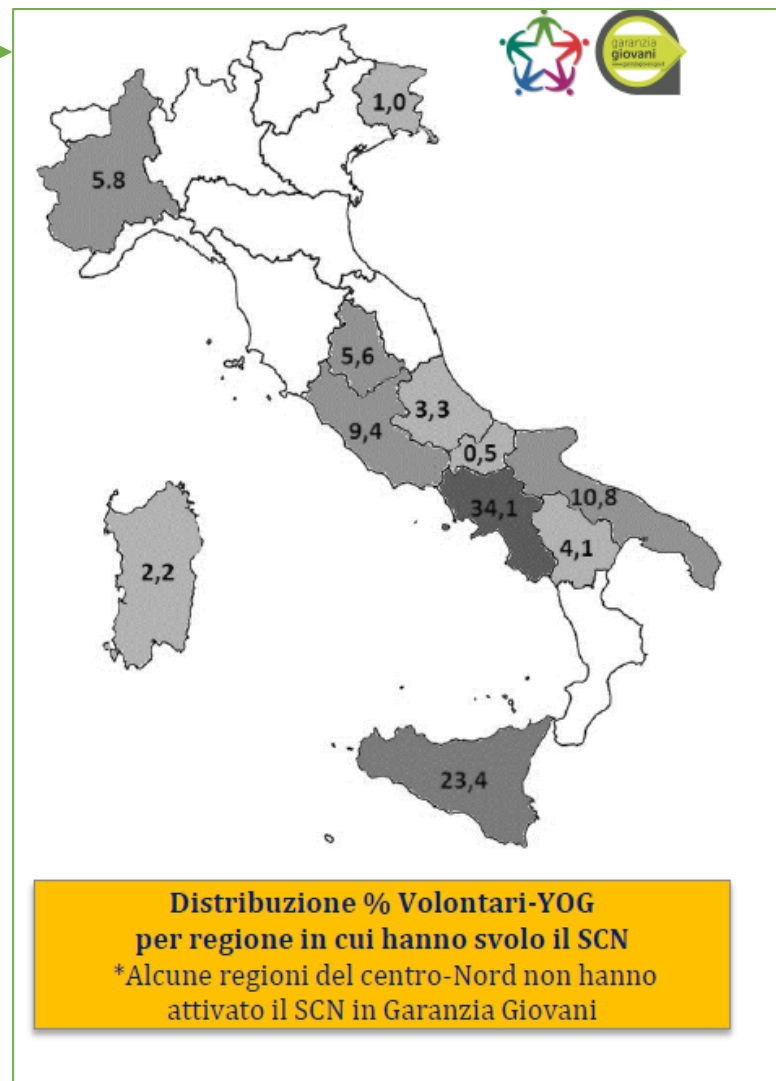
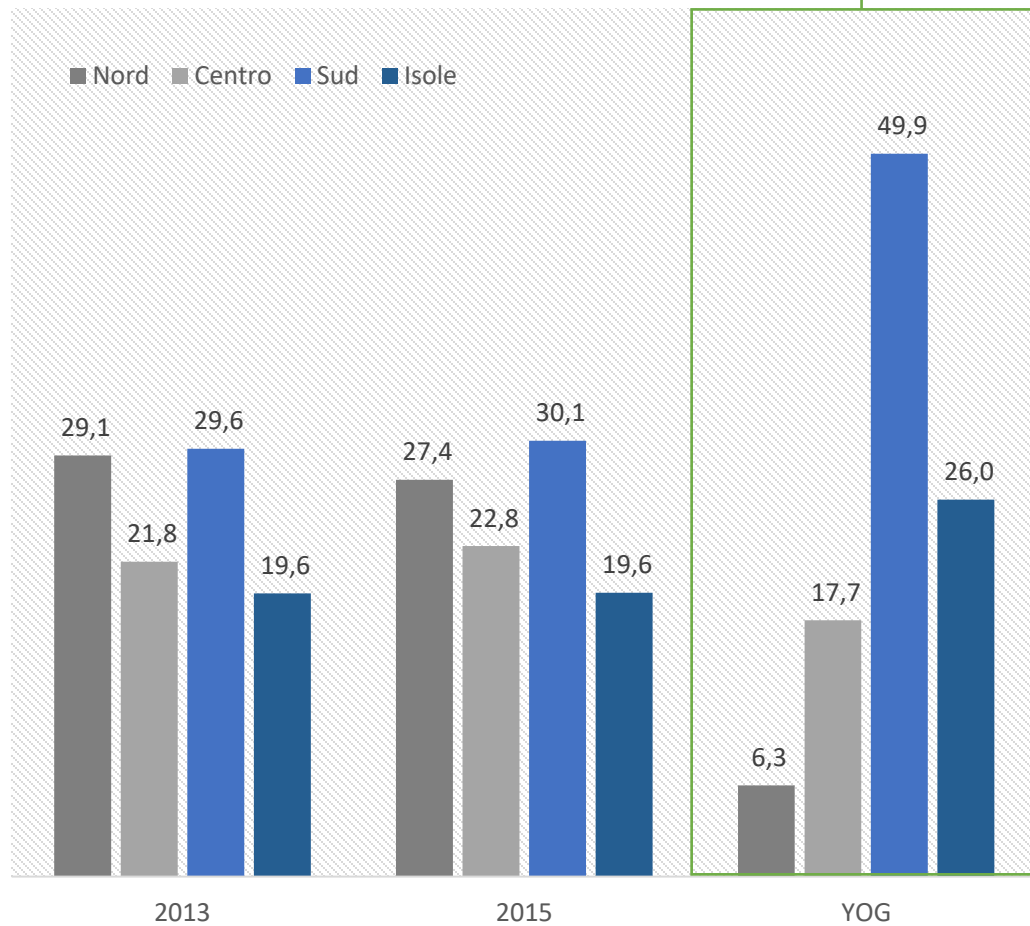
(3) RISULTATI

- Profiling
- Occupabilità
- Occupazione
- Soddifazione e competenze acquisite
- Cittadinanza Attiva

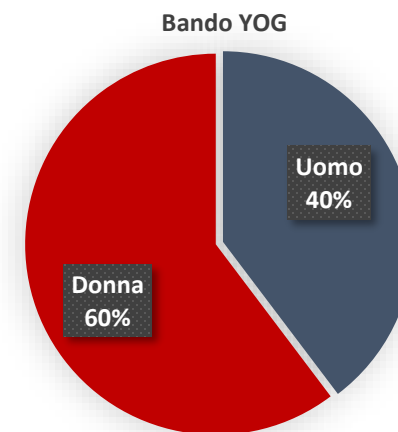
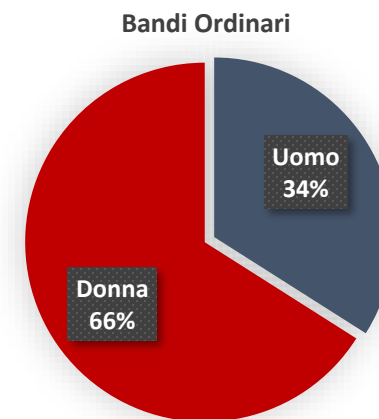


Profiling

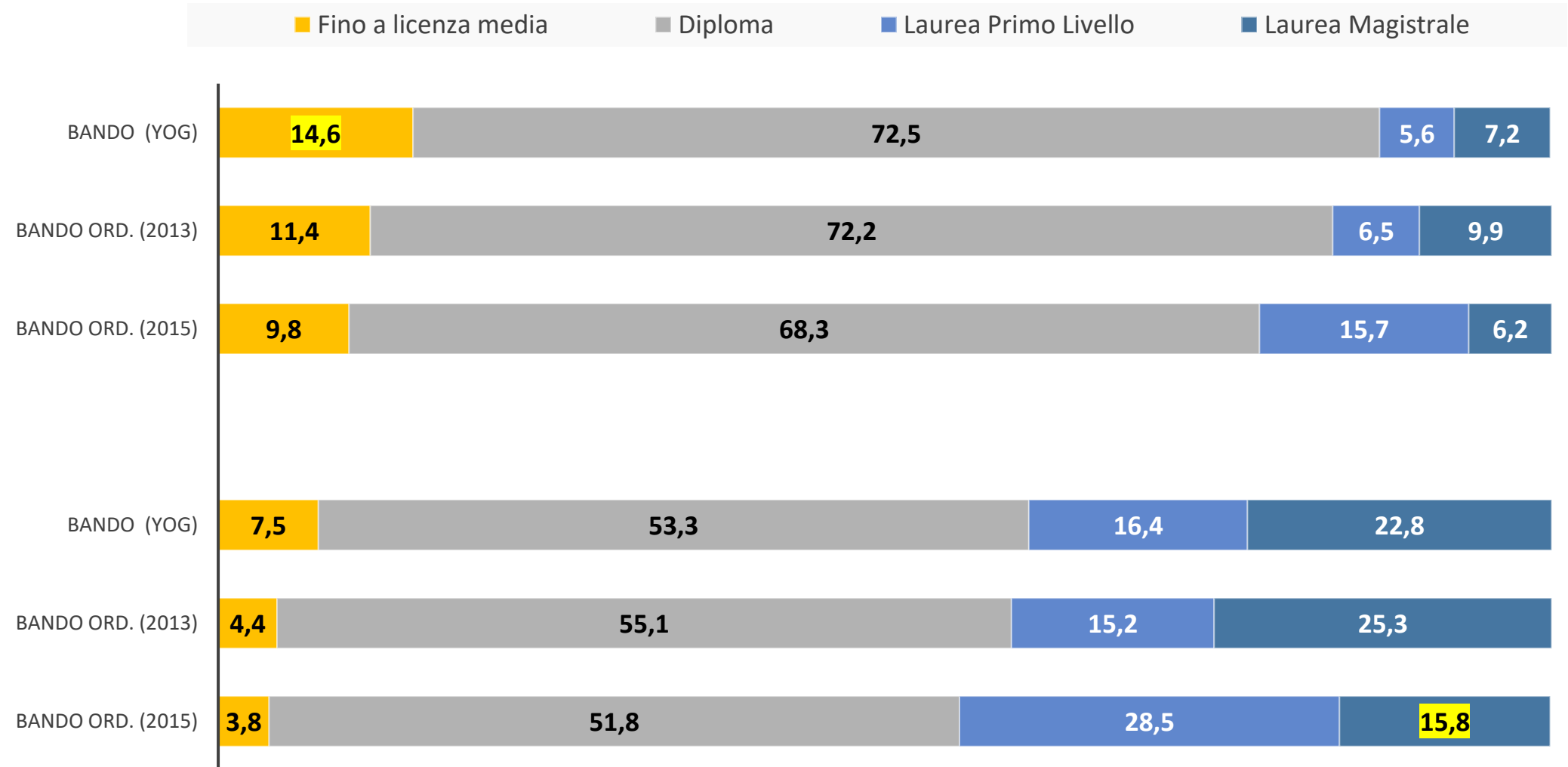
Area Geografica



Genere

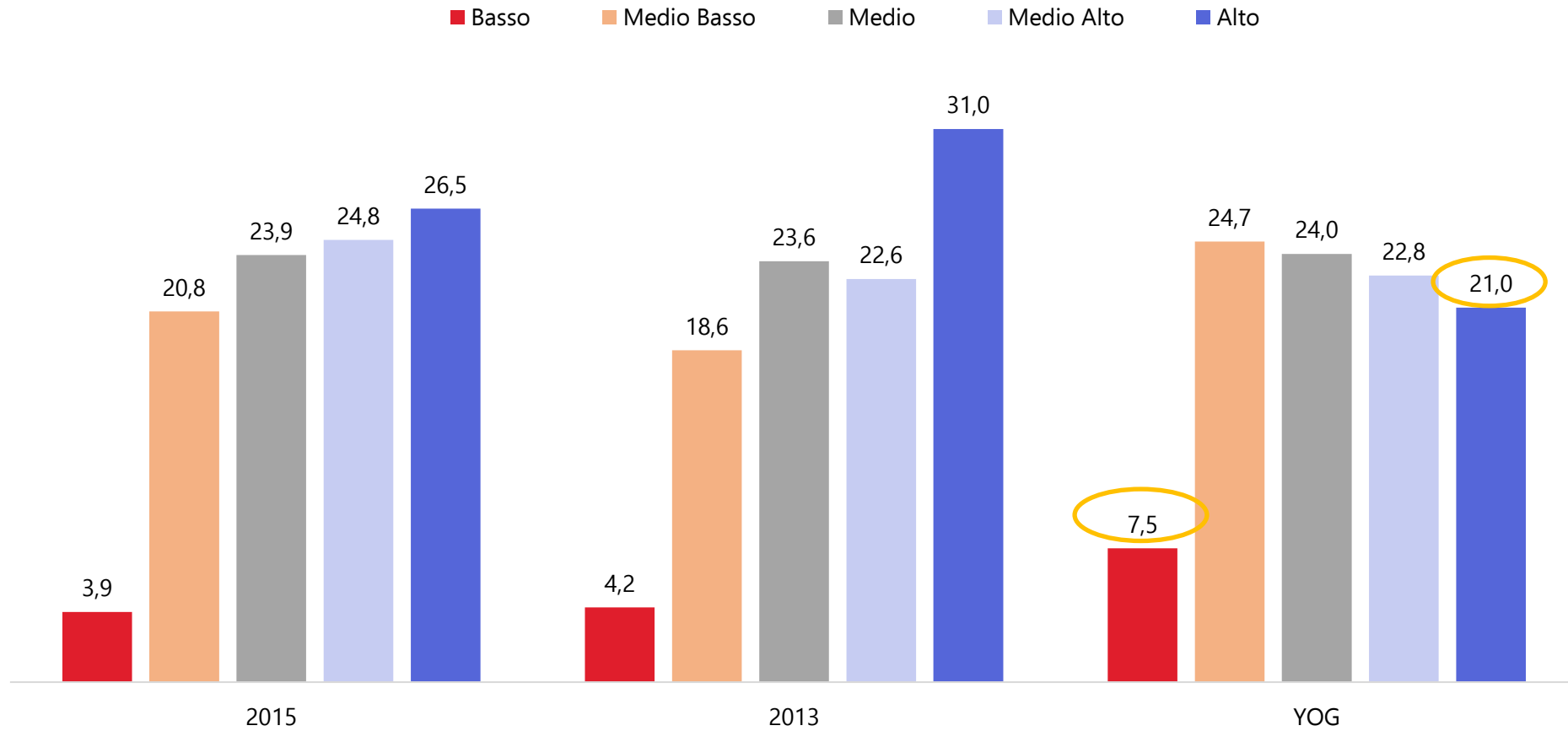


Titolo di Studio al momento della candidatura

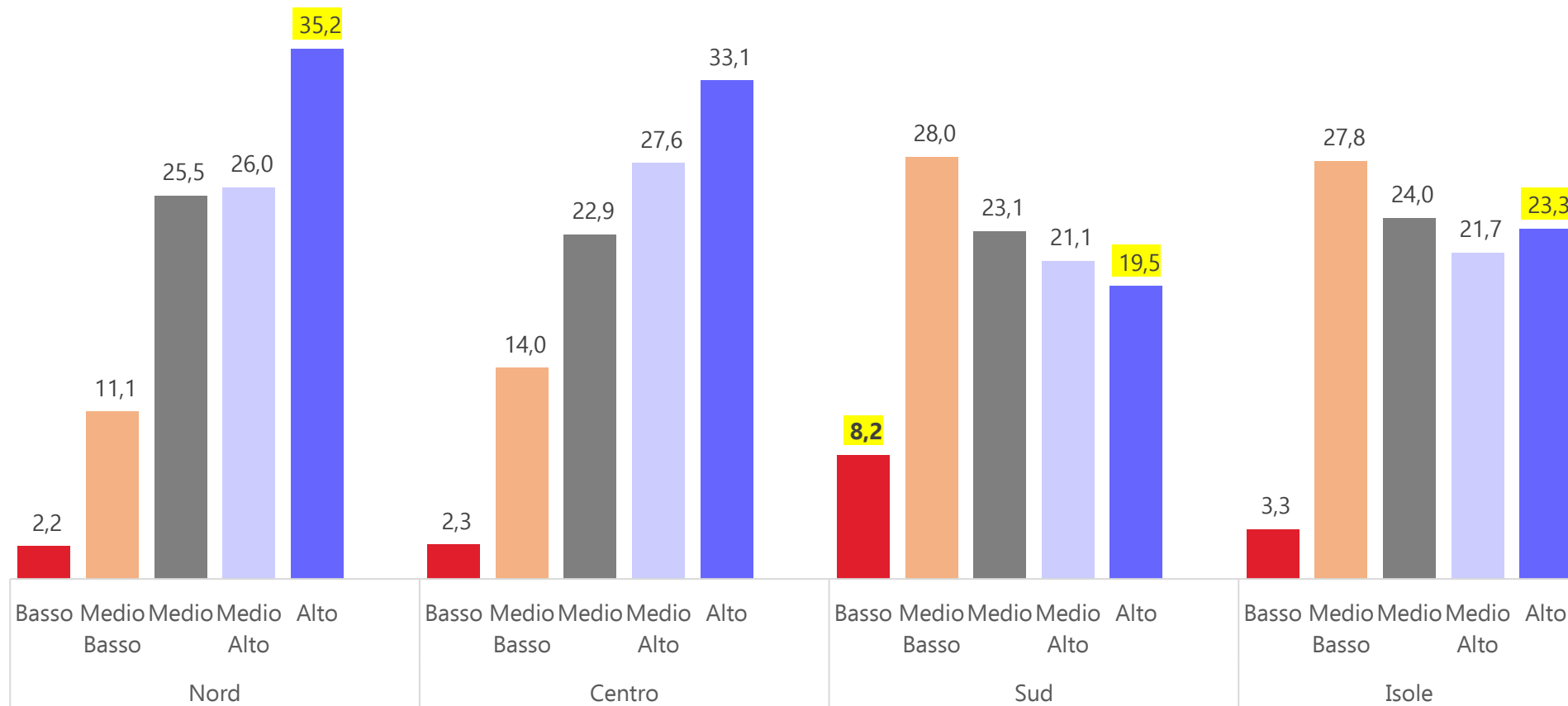


Background Familiare per rilevazione

Il BG Familiare dei Volontari di Garanzia Giovani è nettamente più basso rispetto alle rilevazioni dei Bandi Ordinari ma bisogna tenere presente che sono prevalentemente giovani del centro- sud.



Il BG Familiare dei Volontari del centro- sud è nettamente più basso rispetto a quello dei giovani del Centro-Nord



Il profilo dei giovani intercettati dal SC che emerge dai dati è caratterizzato da una forte **componente femminile molto istruita** e da una **componente maschile più giovane e meno istruita** e, contemporaneamente, da una componente **meridionale che proviene da contesti familiari svantaggiati** e da una componente **centro-settentrionale che proviene da Background familiari di livello più alto.**

Questo dato suggerisce:

- (1) che le donne scelgano SCU come esperienza post- laurea e gli uomini per riattivarsi
- (2) una particolare attenzione alla fase di selezione dei candidati che sembra avvantaggiare profili particolarmente "performanti" nella sua selezione ordinaria a svantaggio di profili caratterizzati da un titolo di Studio Medio-Basso e da Background familiari più critici.
- (3) Come mantenere **equilibrio** fra **qualità** dei progetti per territori e **inclusione** dei profili low-skills?

**Questo risultato si conferma in modo più evidente nel SC all'Estero, stessa considerazione.*



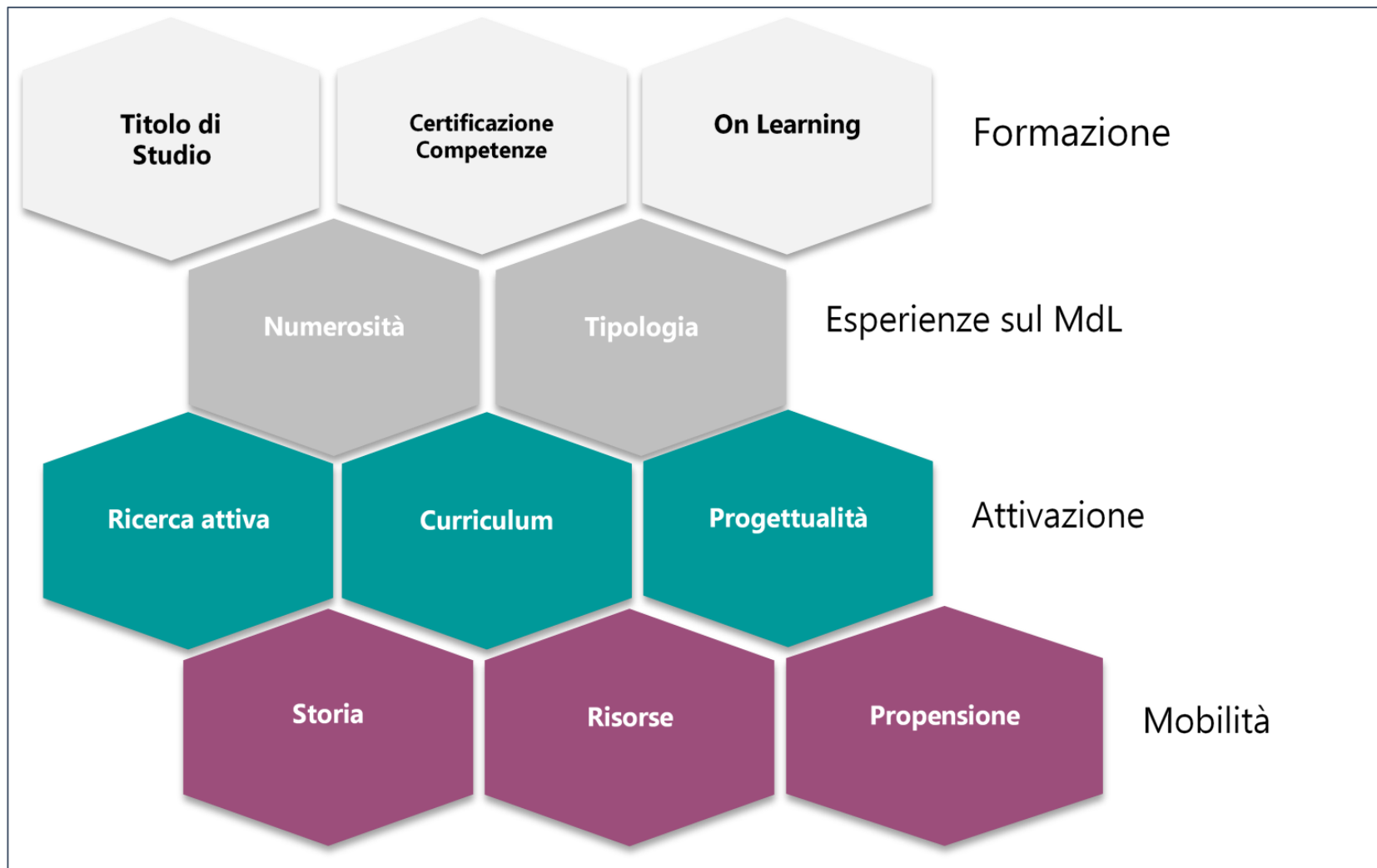
- ✓ **(SE)** Il Servizio Civile è una misura unica nel suo genere, che potremmo definire ***circolare*** → parte dai volontari per arrivare *territori* ed ai *target specifici* tramite i progetti nei quali i volontari vengono coinvolti, per poi “tornare” ai volontari in termini di esperienza e di competenza.
- ✓ **(SE)** Il Servizio Civile non è una misura di *employment*, nonostante si stia rivelando attrattivo in questo senso, **non prevede l’inserimento lavorativo dei volontari fra i suoi obiettivi.**
- ✓ **(SE) I volontari sono *destinatari indiretti* del Servizio Civile**, per i quali si realizzano percorsi di cittadinanza attiva che potrebbero sviluppare occupabilità e rivelarsi formativi in senso ampio.

Allora...

**Per queste ragioni, coerentemente con il ruolo formativo riconosciuto al SC dal legislatore, sembra più utile valutare
l’eventuale aumento di *occupabilità* in esito all’esperienza
che non l’occupazione in senso stretto, come risultato INATTESO del programma.**

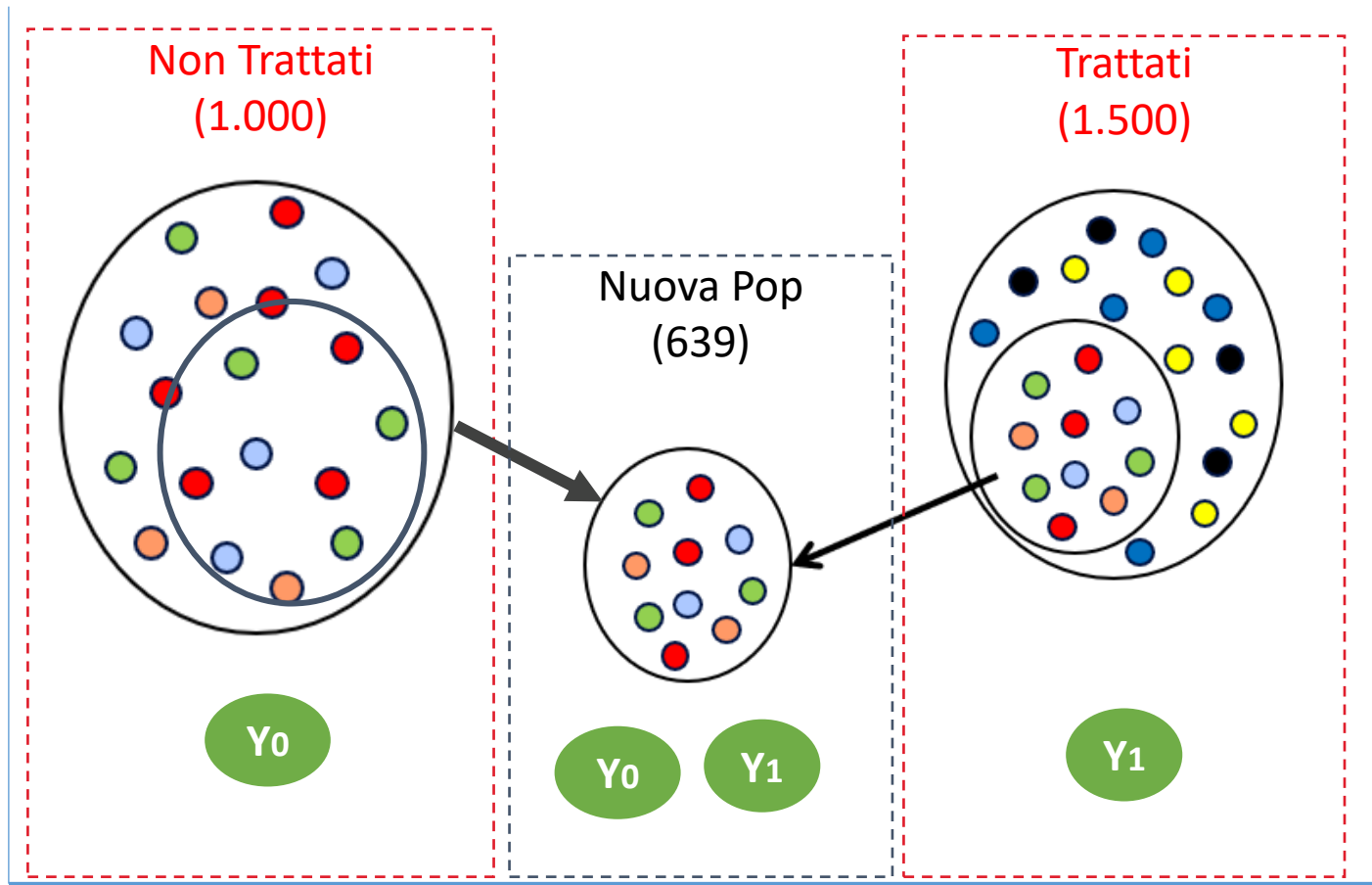


Framework Indice OKI-Inapp



Matching

$$(Y_1, Y_0) \perp T \mid X$$



Partendo da un massimo di 1.000 individui accoppiabili, la procedura di matching ha consentito l'individuazione di 639 individui 'gemelli', sulla base di un profiling molto stringente (accoppiamento 1:1).

Le cinque covariate pre-trattamento (X) su cui sono stati realizzati gli strati di matching sono:

$X_{(1)}$ Genere;

$X_{(2)}$ Età;

$X_{(3)}$ Titolo di studio;

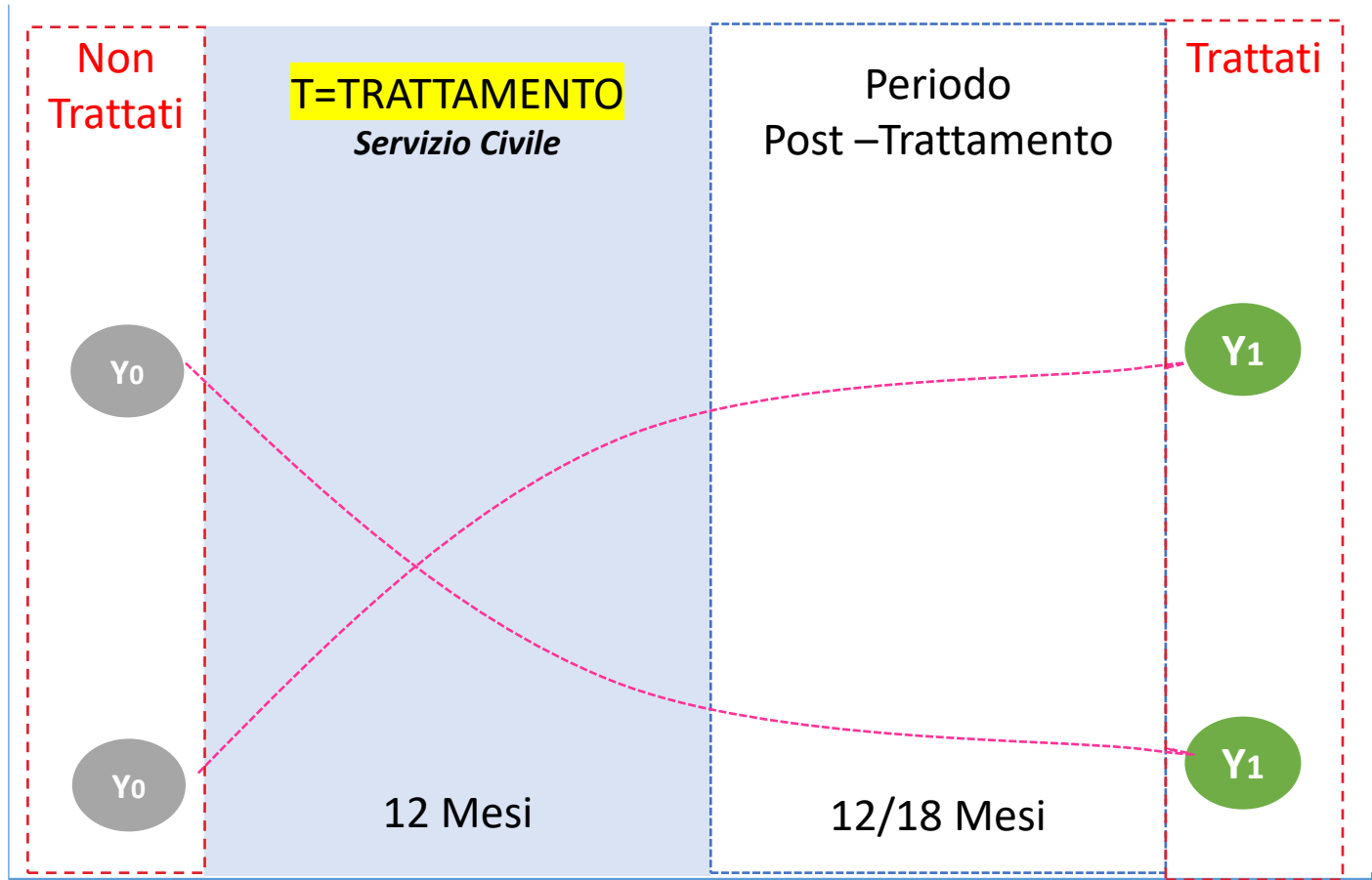
$X_{(4)}$ Area geografica di residenza;

$X_{(5)}$ background familiare;

+ $X_{(6)}$ **Occupazione.**

Occupabilità

$$(Y_1, Y_0) \perp T \mid X$$

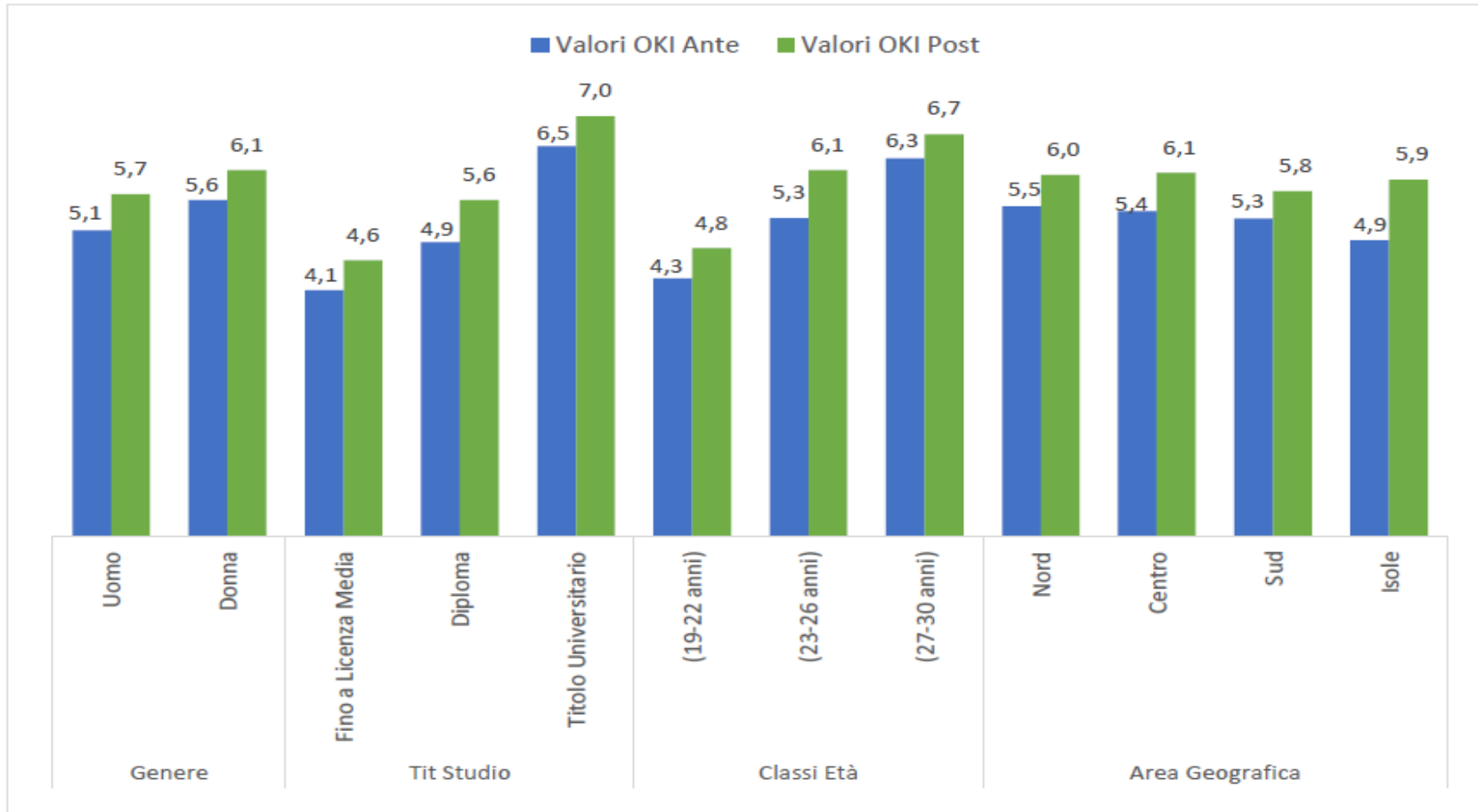


In base all'assunto dell'indipendenza condizionale, l'ipotesi è che i livelli di OKI 'in uscita' (Y_1) e 'in entrata' (Y_0) siano indipendenti dalla variabile trattamento (T) entro gli strati definiti da tutte le possibili combinazioni dei valori delle covariate osservate (X).

Affinché tale procedura abbia validità è necessario che **tenga l'assunto di ignorabilità condizionale**, ovvero che i due gruppi a confronto siano bilanciati rispetto a tutte le caratteristiche pre-trattamento rilevanti, evitando la 'distorsione da selezione' imputabile a caratteristiche non osservate.

Quanto più grande è il numero di caratteristiche pre-intervento disponibili, tanto più realistico sarà l'assunto di ignorabilità condizionale (Lucchini 2013).

Aumento di OKI è trasversale



Nota: Differenza di OKI ante/post: uomini +0.63, donne +0.57; significatività (ANOVA) 0.679; differenza di OKI ante/post: obbligo +0.53, diploma +0.76, università 0.48; significatività (ANOVA) 0.112.; differenza di OKI ante/post: Nord +0.53, Centro +0.64, Sud +0.45, Isole +1.01.48; significatività (ANOVA) 0.121.; differenza di OKI ante/post: background basso +0.55, mediobasso +0.49, medioalto +0.85, alto +0.50; significatività (ANOVA) 0.132.

Fonte: ns elaborazioni su dati Inapp, 2017

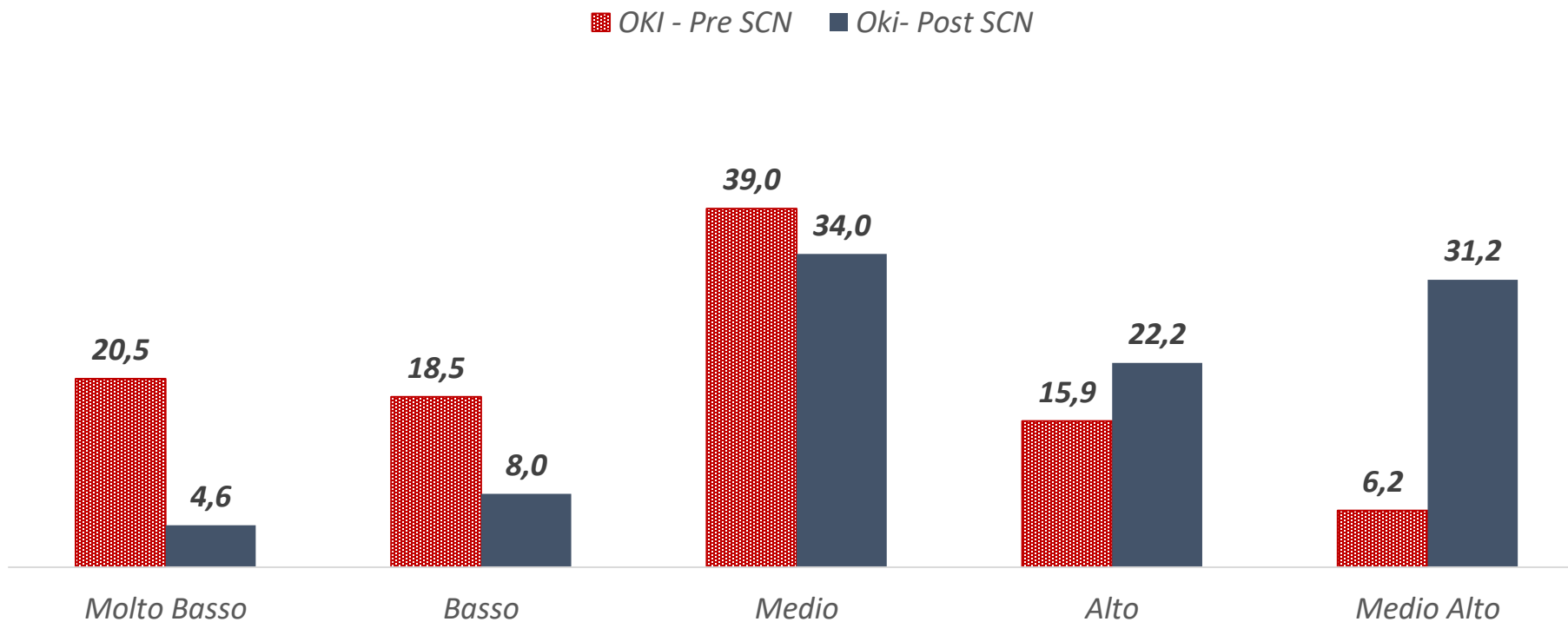
L'Aumento dei livelli di occupabilità dei volontari è indipendente dalle variabili anagrafiche di partenza e dal Background familiare di provenienza.

Le differenze di OKI ante/post per genere, titolo di studio, area geografica e background familiare non sono significative.

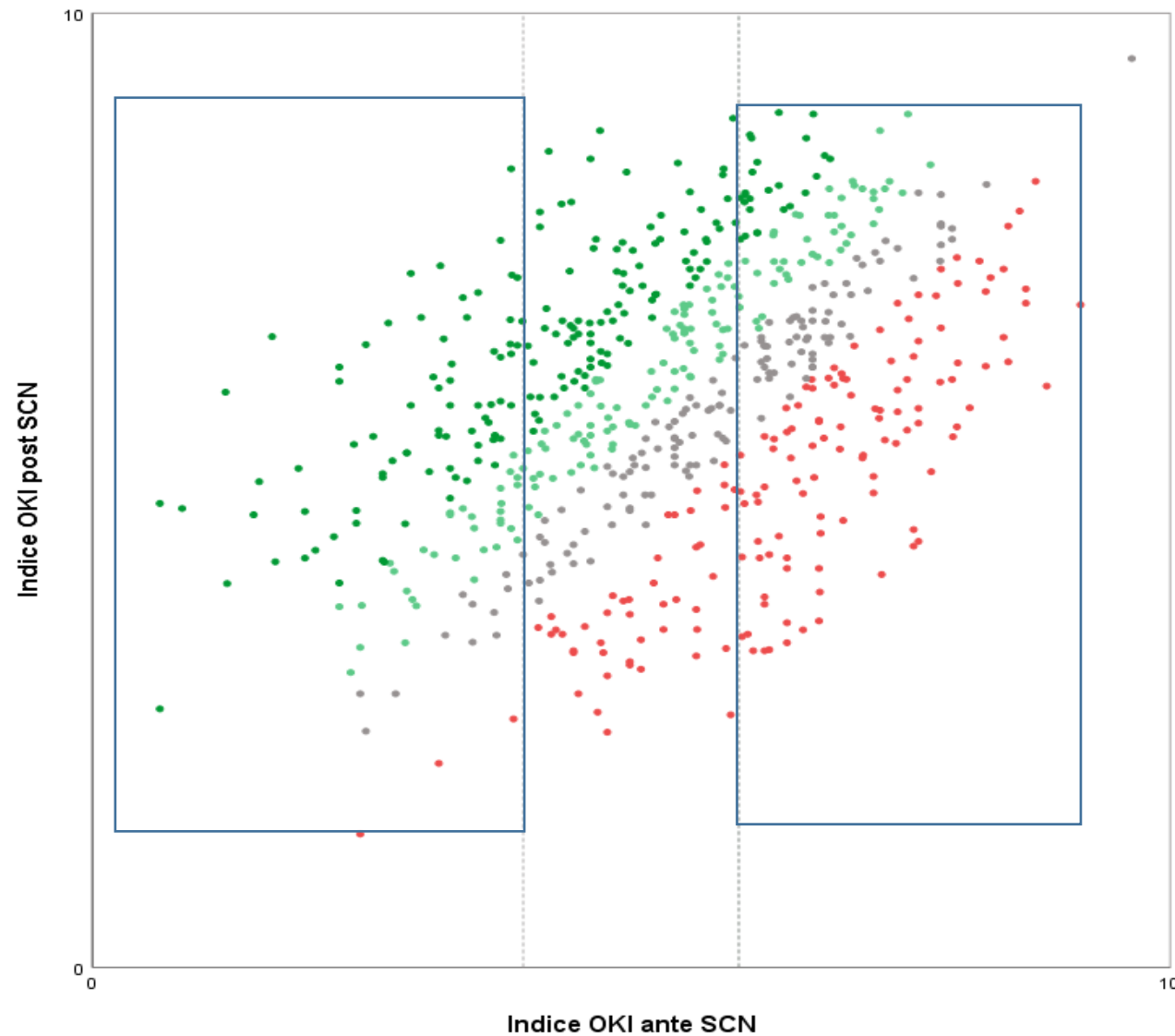


Aumento di OKI dopo il SC - 12% -

Valori Indice OKI-Inapp in classi per Rilevazione (%)



Aumento di OKI nel 54% dei casi

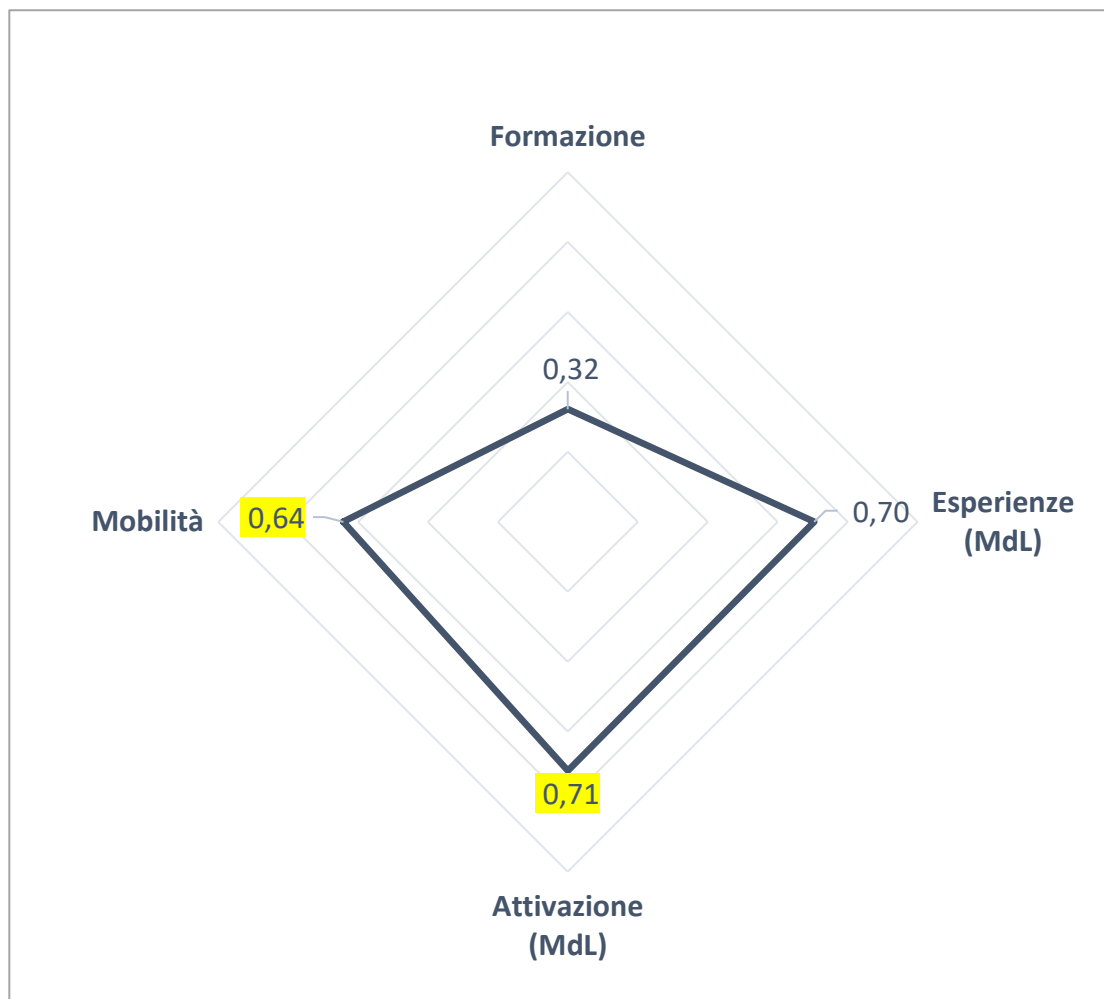


Variazione dell'indice OKI (in classi)

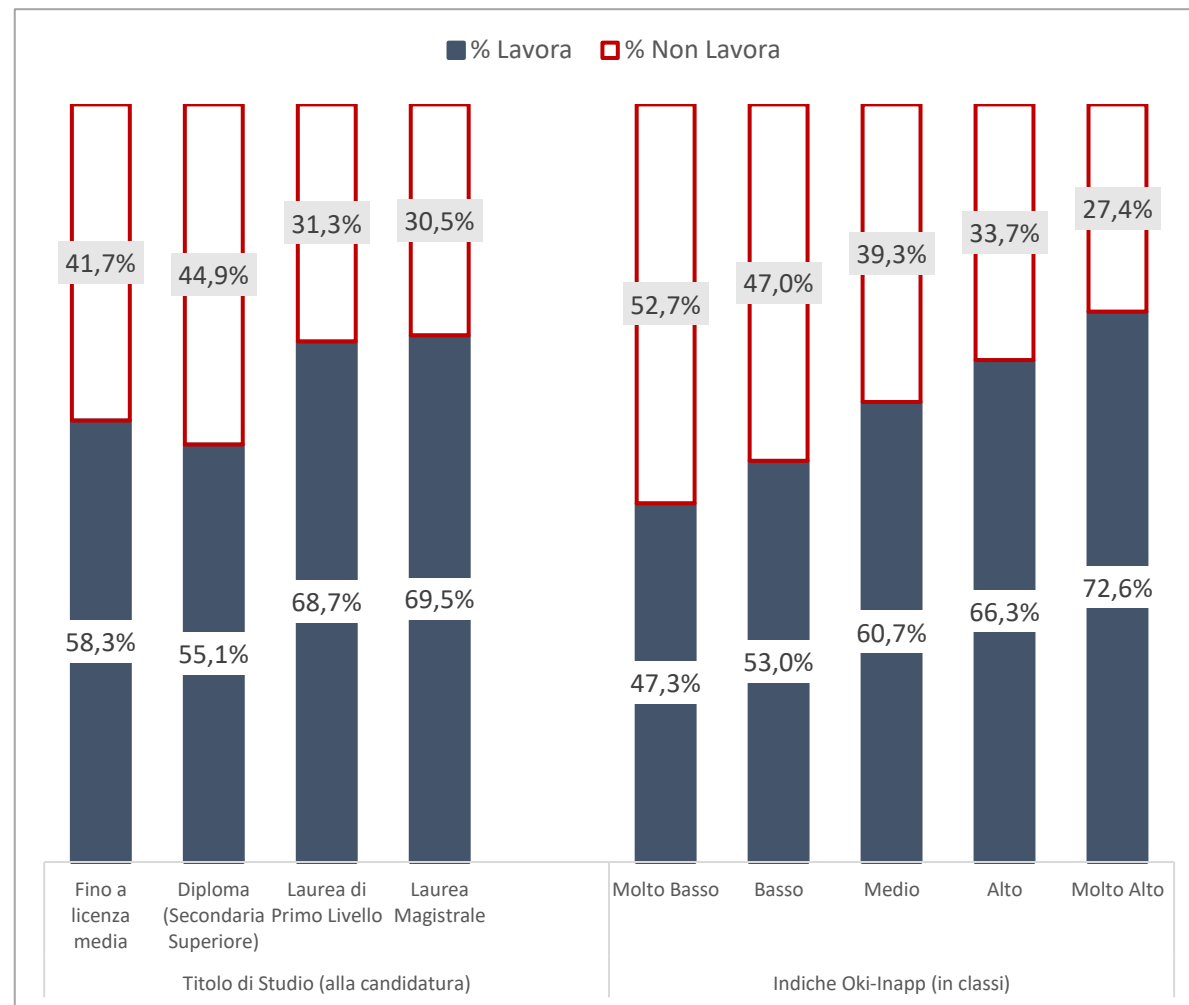
- 24.4% - diminuito
- 21.8% - stabile
- 24.3% - aumentato
- 29.6% - fortemente aumentato



Dimensioni



OKI/Titolo di Studio per Occupazione



Dati Bandi Ordinari (Ex-Ante ed Ex-Post)- Esperimento Controfattuale tramite Statistical Matching



Dimensioni

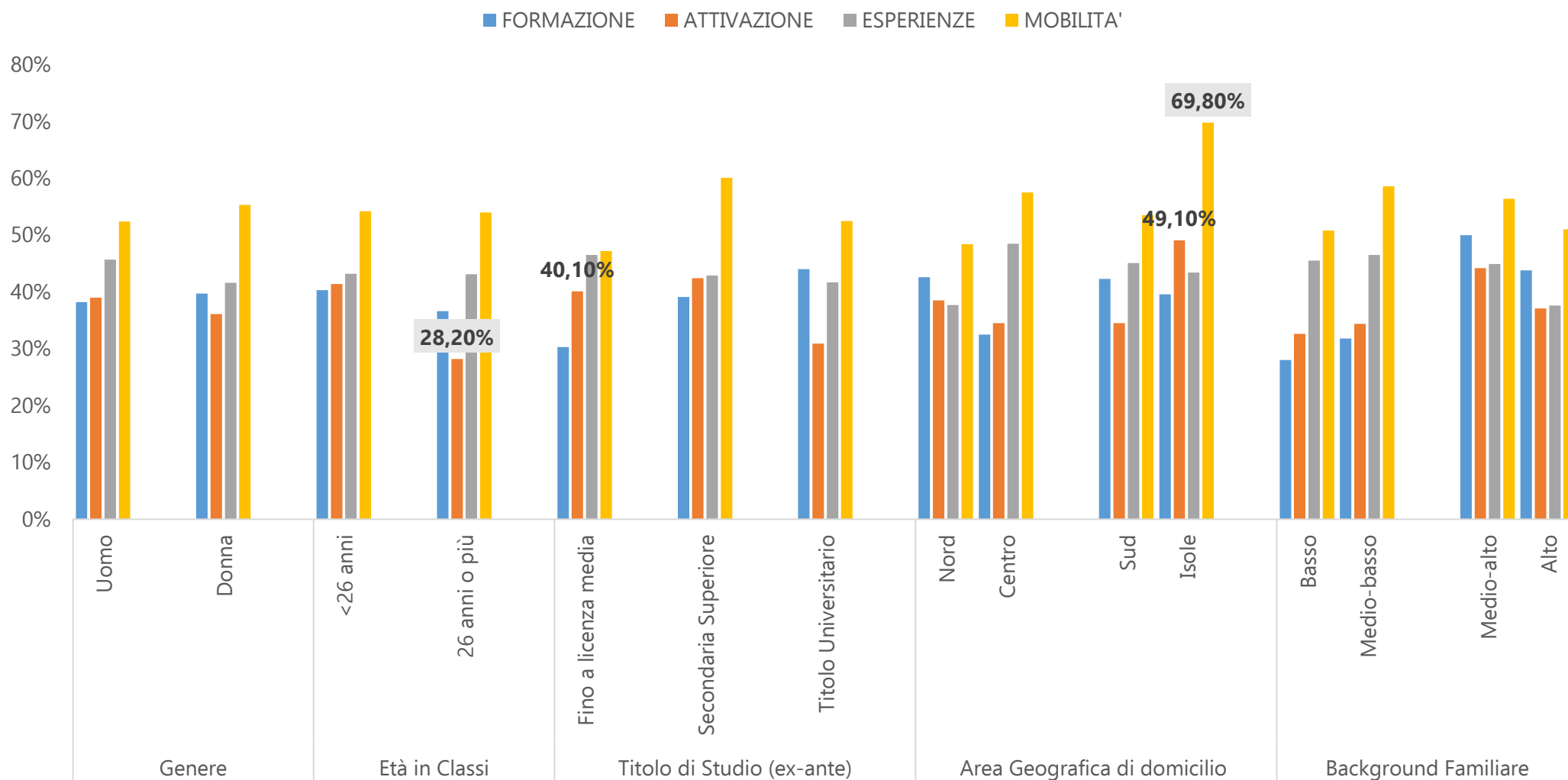
VARIABILI	MODALITA'	Quota% di Soggetti che registrano un incremento dopo il Servizio Civile			
		FORMAZIONE	ATTIVAZIONE	ESPERIENZE	MOBILITA'
Genere	Uomo	38,2%	39,0%	45,7%	52,4%
	Donna	39,7%	36,1%	41,6%	55,3%
Età in Classi	<26 anni	40,3%	41,4%	43,2%	54,2%
	26 anni o più	36,6%	28,2%	43,1%	54,0%
Titolo di Studio (ex-ante)	Fino a licenza media	30,3%	40,1%	46,5%	47,2%
	Secondaria Superiore	39,1%	42,4%	42,9%	60,1%
	Titolo Universitario	44,0%	30,9%	41,7%	52,5%
Area Geografica di domicilio	Nord	42,6%	38,5%	37,7%	48,4%
	Centro	32,5%	34,5%	48,5%	57,5%
	Sud	42,3%	34,5%	45,1%	53,5%
	Isole	39,6%	49,1%	43,4%	69,8%
Background Familiare	Basso	28,0%	32,6%	45,5%	50,8%
	Medio-basso	31,8%	34,4%	46,5%	58,6%
	Medio-alto	50,0%	44,2%	44,9%	56,4%
	Alto	43,8%	37,1%	37,6%	51,0%
Totale		39,1%	37,2%	43,2%	54,1%

Aumento di OKI dopo il SC - 12% -



Quota% di Soggetti che registrano un incremento dopo il Servizio Civile

DIMENSIONI Occupabilità



Aumento di OKI dopo il SC - 12% -



La maggior precisione dell'indice di occupabilità rispetto al titolo di studio nel “prevedere” l'occupazione si evince anche neutralizzando l'impatto dell'area geografica (di Domicilio) che, come si è visto, è il fattore con la maggior incidenza sull'occupazione. **A parità di area geografica, infatti, OKI presenta una correlazione maggiore con l'occupazione che con il titolo di studio.**

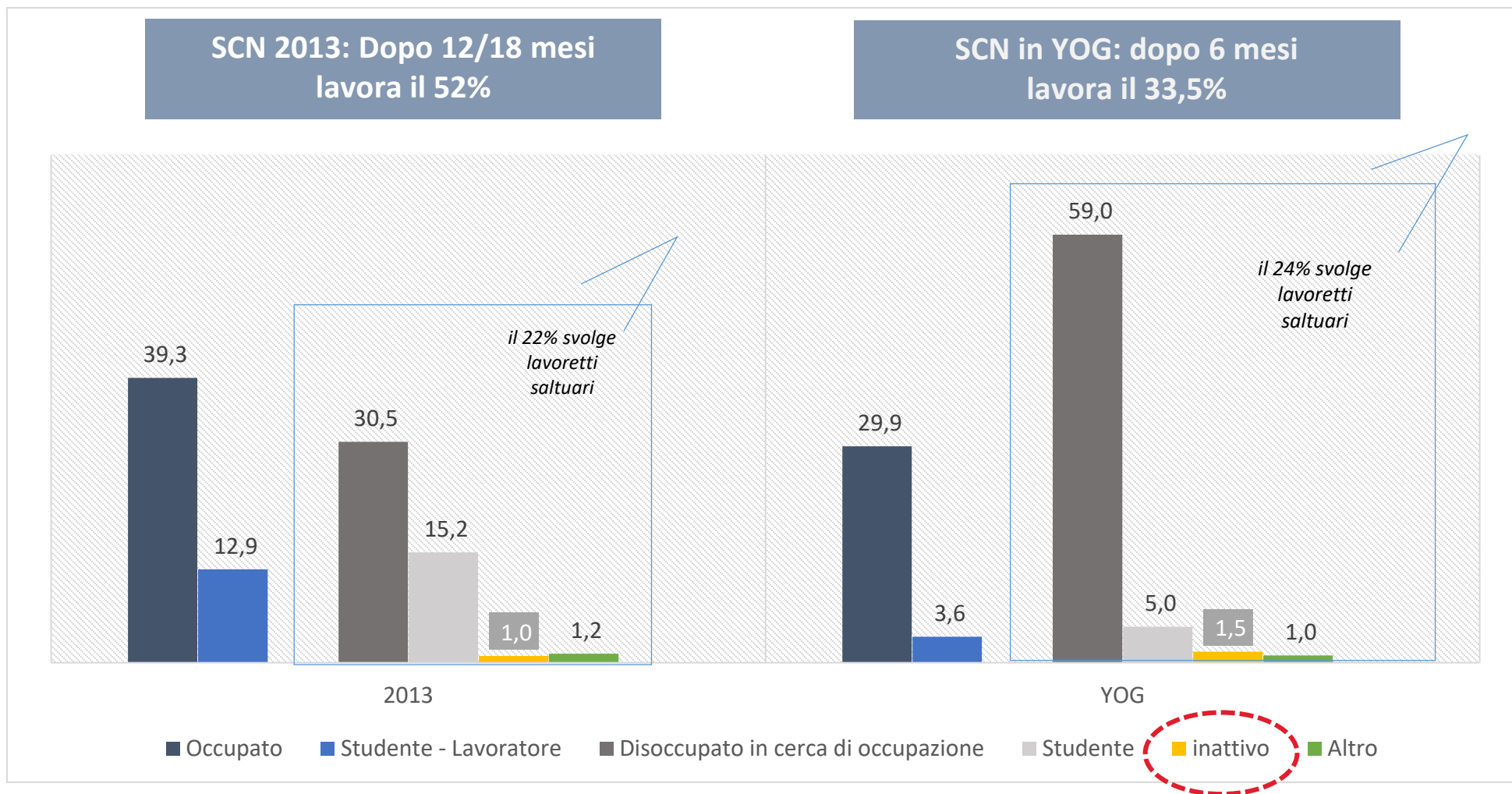
Si può ragionevolmente affermare, quindi, che l'indice OKI sia un ***predittore*** migliore della possibilità di essere occupati, almeno per quanto riguarda le caratteristiche individuali dei giovani, rispetto alla semplice Proxy “Titolo di Studio”, oltre a cogliere molte altre dimensioni di conoscenza rispetto ai punti di forza e di debolezza delle popolazioni osservate.

Correlazione di titolo di studio e OKI con occupazione per Area geografica di domicilio

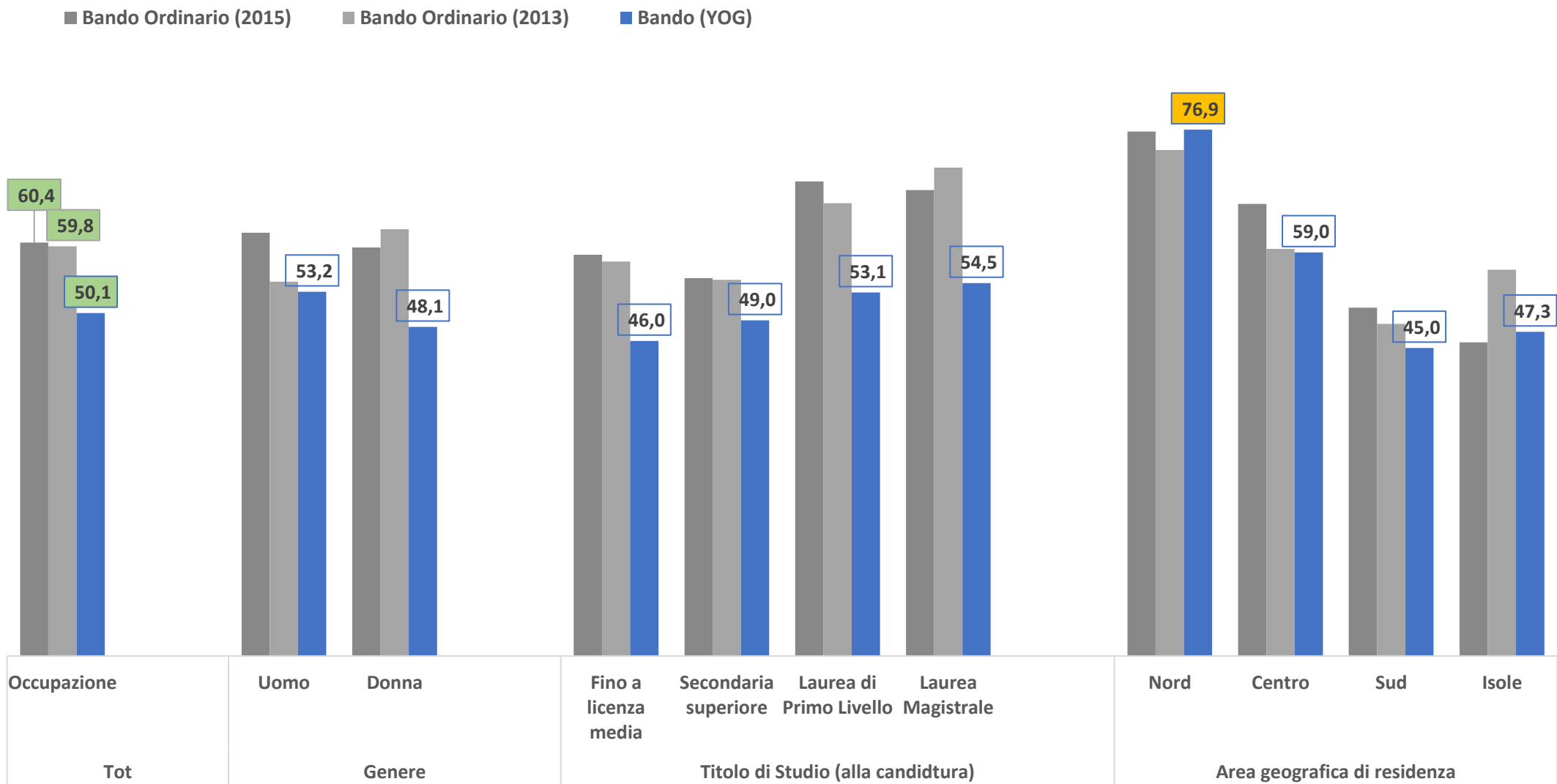
Classi di OKI normalizzato (media 0, var 1): Molto-basso (< -1); Basso (Da -1 A -0,5); Medio (Da -0,5 A +0,5); Alto (Da +0,5 A +1); Molto-Alto (> 1)

Area geografica di domicilio	Titolo di studio		OKI Inapp	
	R	R-quadrato	R	R-quadrato
Nord	,035 ^a	,001	,060 ^a	,004
Centro	,108 ^a	,012	,103 ^a	,011
Sud	,111 ^a	,012	,121 ^a	,015
Isole	,141 ^a	,020	,204 ^a	,041

Occupazione (Dati Inapp)

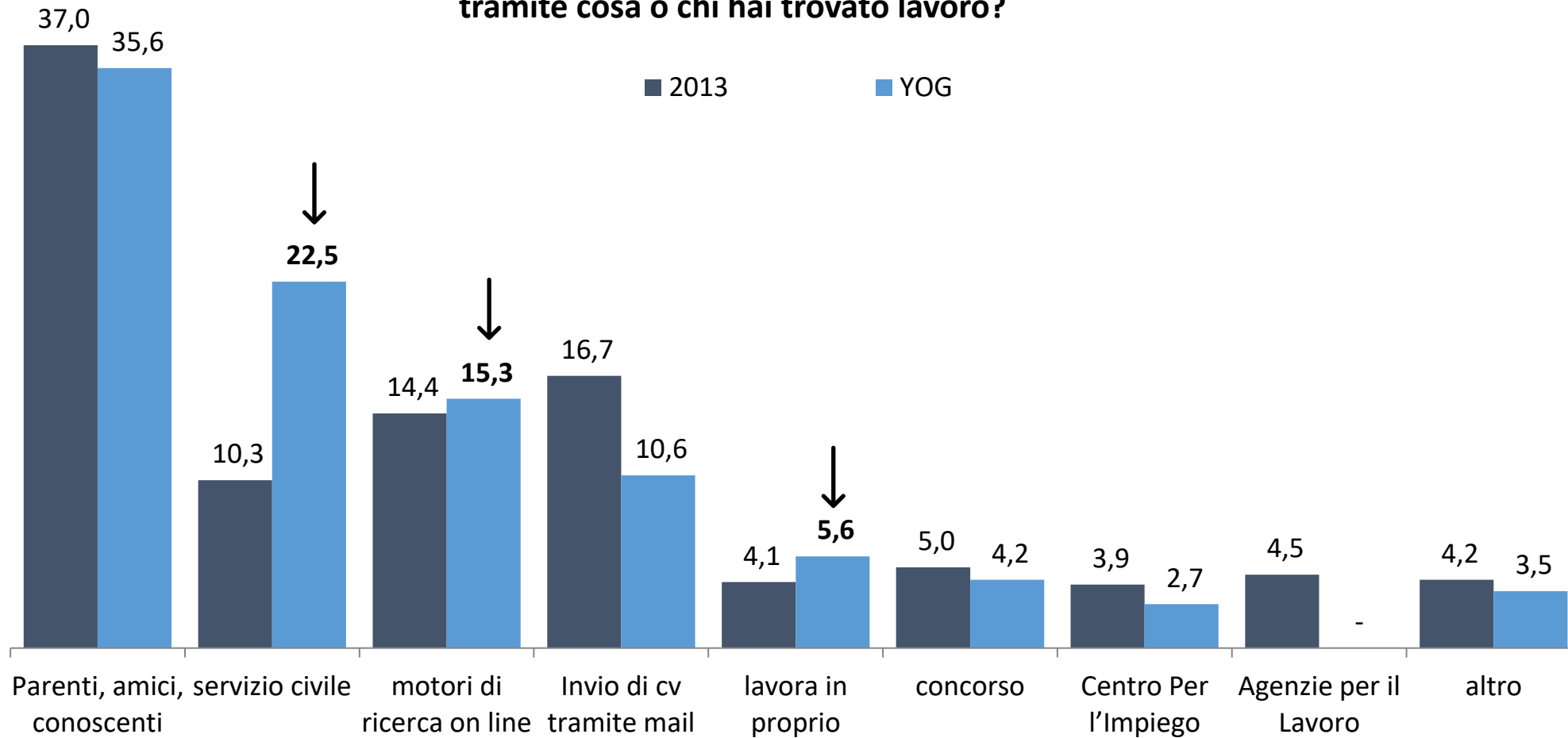


Occupazione (Dati Cob) – *a due anni dalla fine del SC



Occupazione (solo Lavoro subordinato) a due anni dalla fine del SC per Genere, Titolo di Studio e Area Geografica di residenza alla candidatura (valori %)

tramite cosa o chi hai trovato lavoro?



Occupazione

Dati Rilevazione Inapp

A distanza di **12/18 mesi dal termine dell'esperienza è occupato il 52%** dei volontari dei che hanno svolto il SCN nell'ambito di bandi ordinari intervistati, una quota superiore rispetto **al 33,5% dei volontari occupati che hanno svolto il SCN in Garanzia Giovani**, a sei mesi.

Ci sono da considerare, però, molti fattori per evitare paragoni impropri. Infatti, la seconda popolazione è prevalentemente composta da ex-neet, per il 70% con titolo di studio medio-basso e l'esito stimato è stato rilevato a distanza di soli 6 mesi dalla misura, piuttosto che 12/18 mesi. Questo induce a considerare un esito occupazionale del 33,5% un buon risultato anche nell'ambito di YOG, che sale al 42% per i laureati.

Dati COB

Lo status occupazionale dei volontari è stato ulteriormente stimato “a due anni” di distanza dalla fine del SC tramite la banca dati delle comunicazioni obbligatorie e sembra confermare una migliore performance dei **Volontari dei Bandi ordinari che risultano occupati nel 60%** dei casi rispetto ad un, comunque **considerevole, 51% dei volontari ex-neet.**



INDICAZIONI PER IL POLICY MAKER (2)

- (1) **L'occupabilità dei volontari aumenta dopo il Servizio Civile del 12%**, agendo in particolare sulla dimensione dell'Attivazione rispetto al Mercato del Lavoro e alla Mobilità
- (2) **La quota degli "inattivi" si azzerava dopo il Sc, al punto che solo l'1% si dichiara tale durante l'intervista**, a fronte di un 10% che aveva dichiarato di aver scelto il SC per uscire da un periodo di inattività o disoccupazione.
- (3) **Effetto "ri-orientamento"**.
 - Il 69% dei volontari intervistati ritiene che il SC sia stato utile per il proprio progetto professionale
 - il 20% ha cambiato idea sul proprio futuro, rivedendo i propri progetti professionali durante il SC.
- (4) **A 24 mesi dalla fine del SC risulta occupato il 60% circa dei volontari (ordinari) e il 50,1% dei volontari Ex-need** che hanno svolto il Servizio Civile come Misura di Garanzia Giovani ***

- (1) I Risultati emersi indicano che l'esperienza del SC aumenta l'occupabilità incidendo in modo importante sulla dimensione **dell'Attivazione** e della **Mobilità** (anche in termini di propensione) dei giovani coinvolti, oltre a riorientarne le scelte future.
- (2) Rispetto alla probabilità di essere occupati, OKI funziona meglio della proxy Titolo di Studio.

Il Servizio Civile è una buona pratica a cui le Politiche per i giovani dovrebbero guardare!

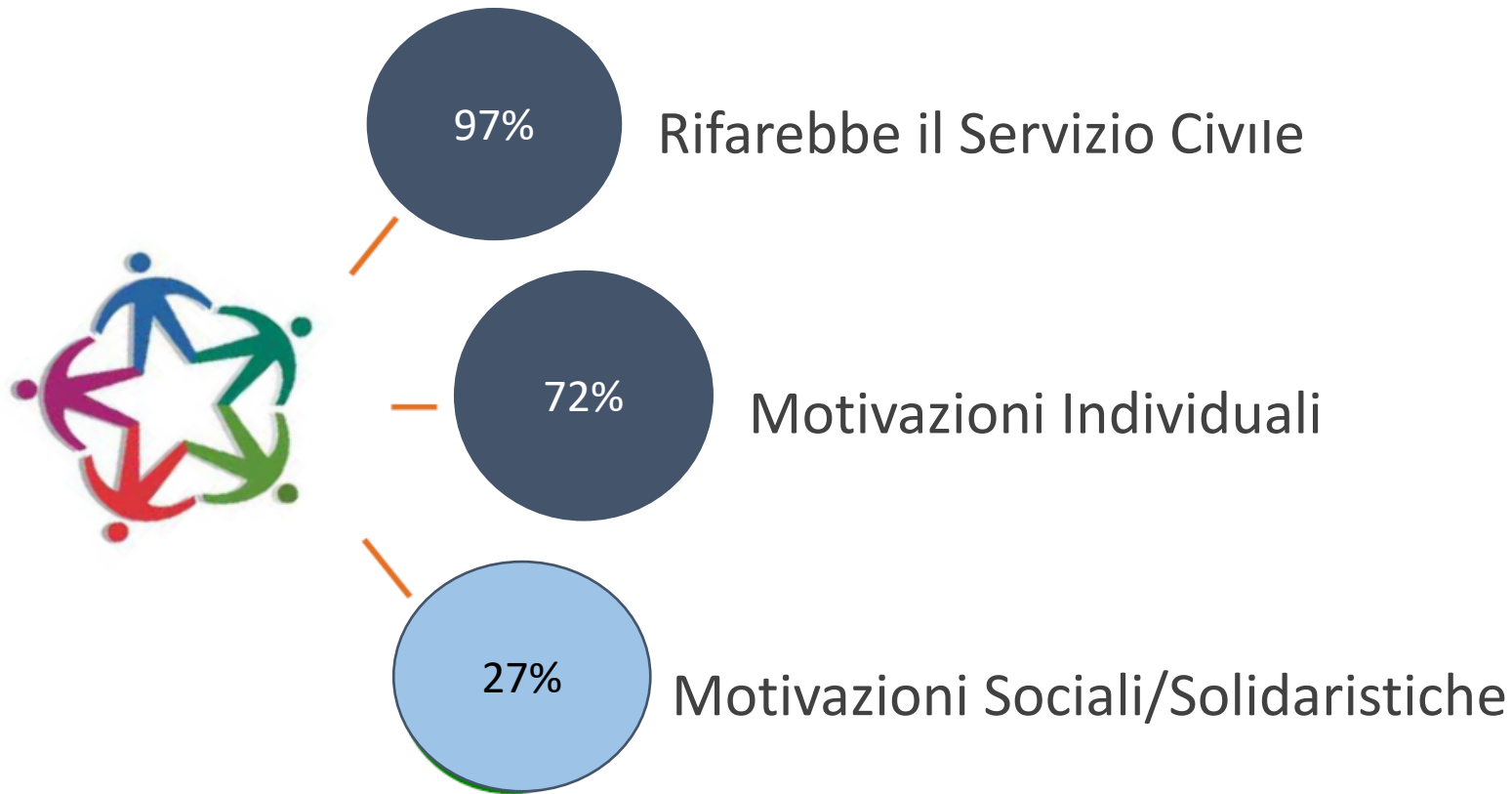


Per realizzare una stima indicativa dell'effetto del SC sull'occupazione è stata realizzata un'analisi dei dati relativi a Forze di Lavoro (Istat), prendendo in considerazione la popolazione target e alle annualità oggetto di osservazione: il tasso di occupazione dei giovani italiani disoccupati nel 2015 che dopo un anno si dichiarava occupato, **si attestava intorno al 26,6%, quindi, indipendentemente dalle misure introdotte, nell'arco di un anno, solo un giovane su quattro trovava lavoro.**

Da questa prima stima, il SC sembra essere una misura che ha un effetto **molto importante sulla probabilità di trovare lavoro**. Ma, per una stima puntuale di confronto con altre misure è necessario un processo valutativo disegnato *ad hoc*.



Soddisfazione/Motivazioni

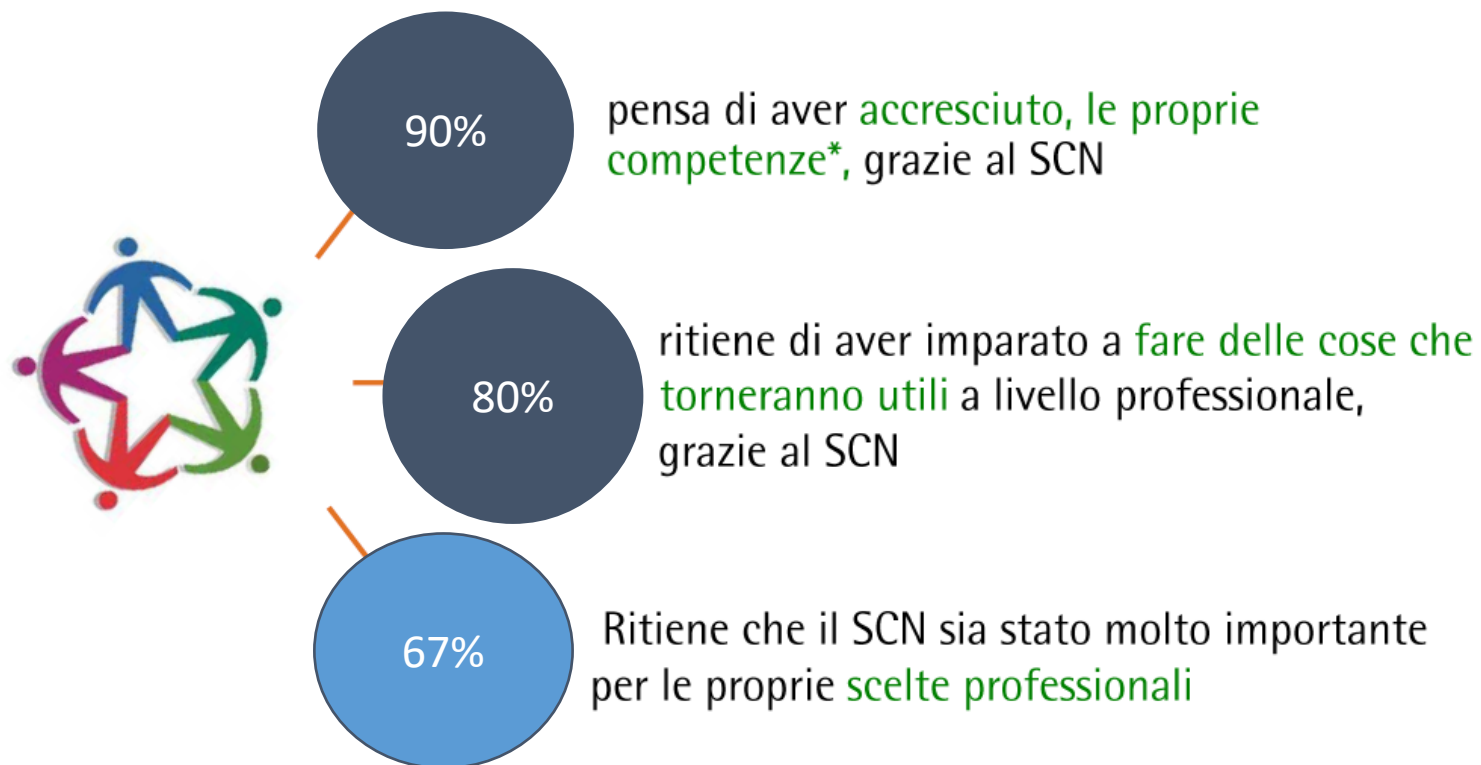


Soddisfazione Alta e
Trasversale

Aspettative soddisfatte



Apprendimento in situazione



A cui aggiungere

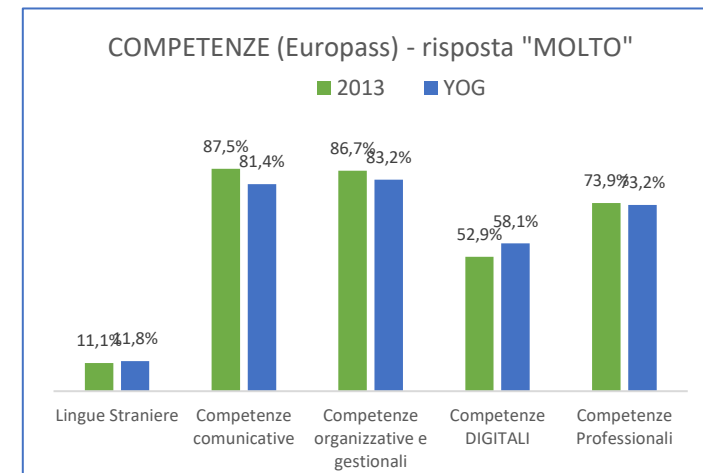
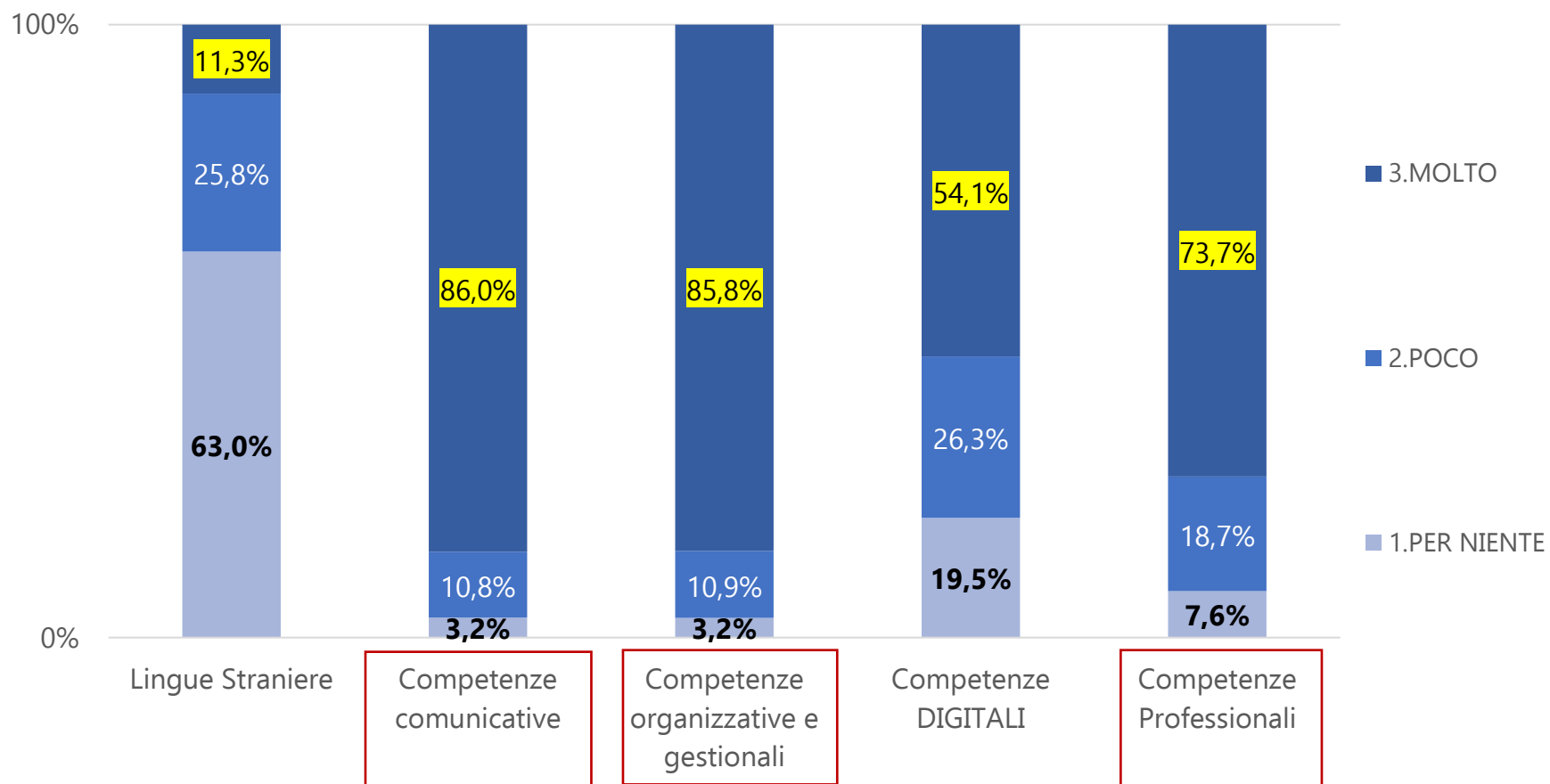
Effetto “ri-orientamento”

20% ha cambiato idea sul proprio futuro ed ha rivisto i propri progetti professionali durante il SC



COMPETENZE UTILIZZATE

Utilizzo competenze (EUROPASS)



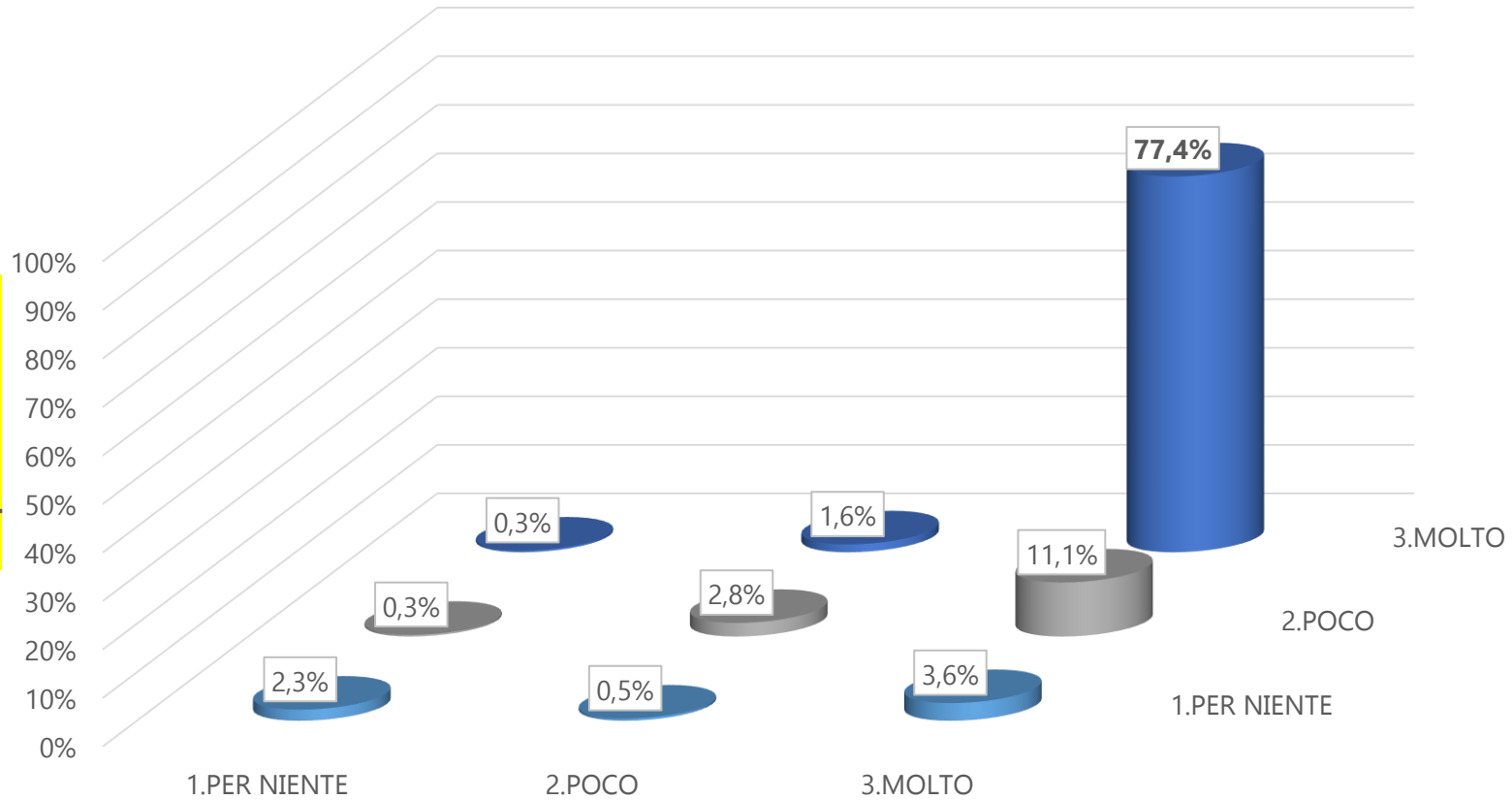
COMPETENZE ACQUISITE

Potresti dire di...



Competenze
Relazionali

aver capito meglio delle cose di te e sviluppato prevalentemente competenze relazionali



aver imparato a fare delle cose che ti saranno utili nel futuro a livello professionale

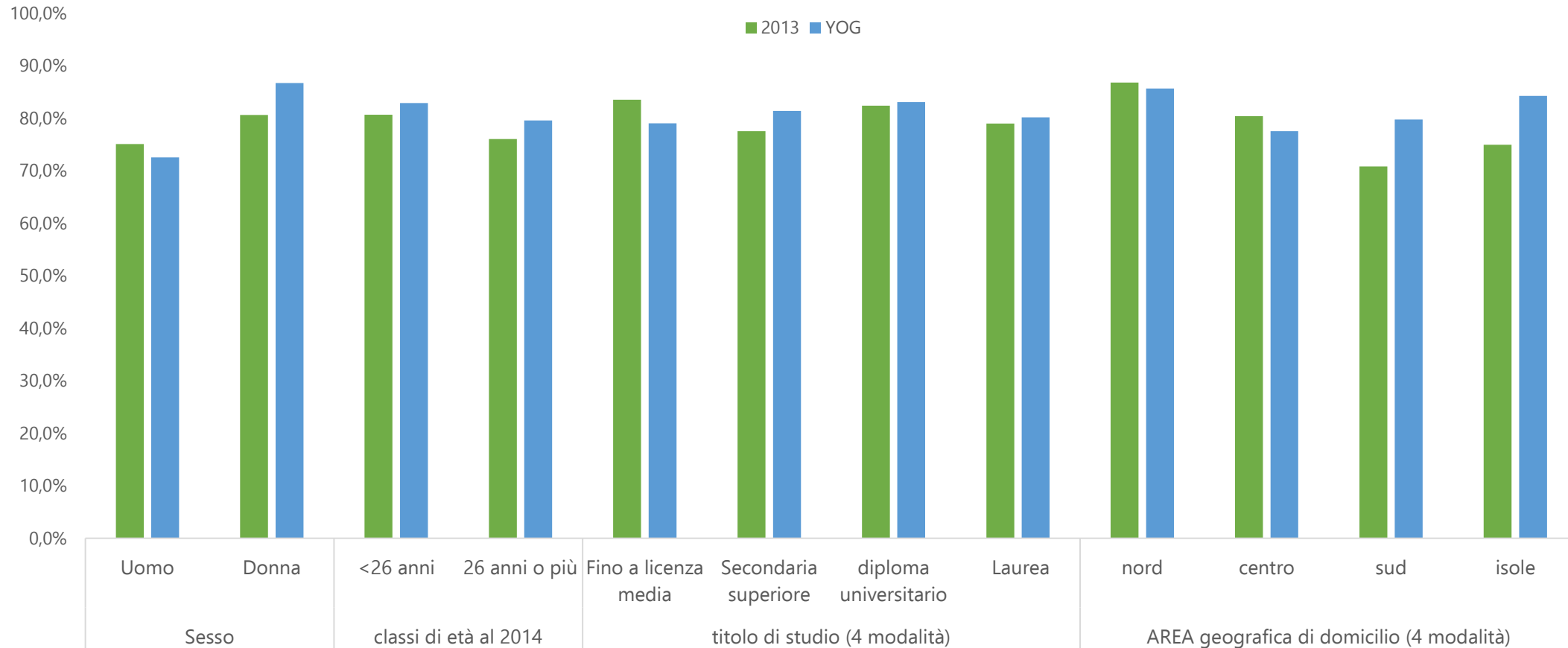


«Competenze»
Professionali

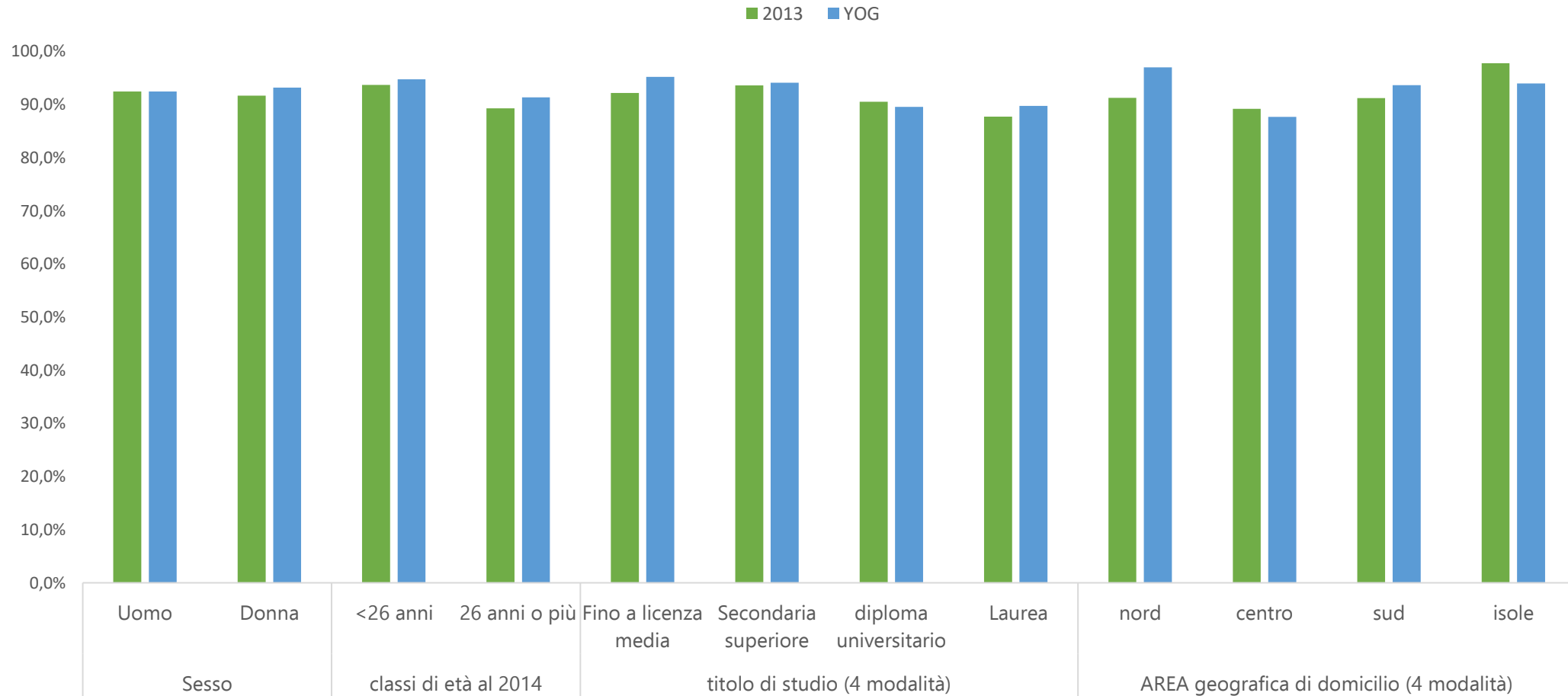


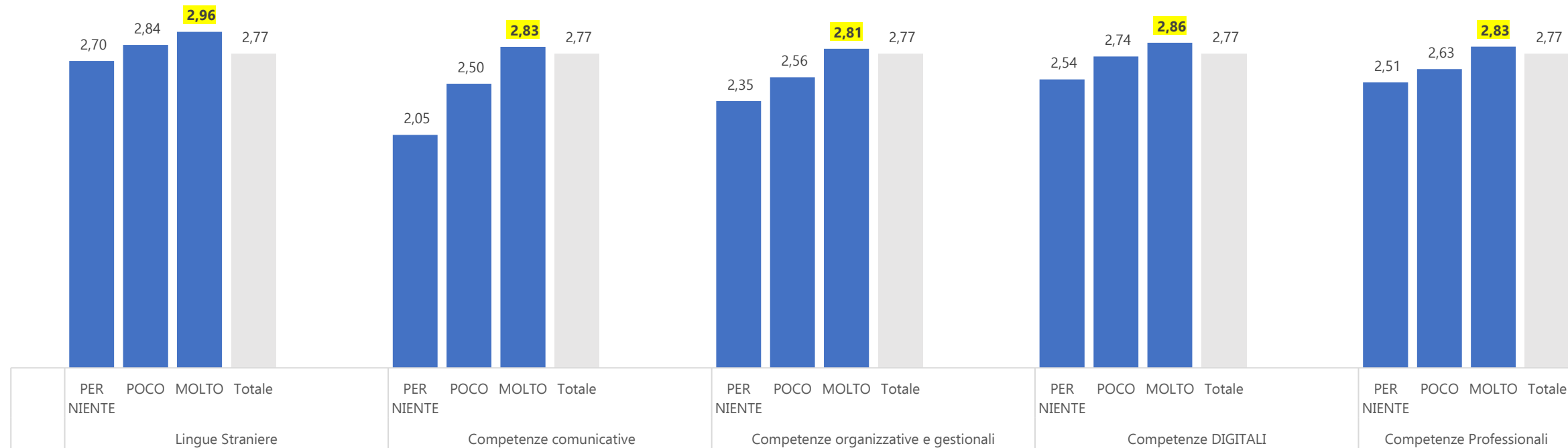
POTRESTI DIRE - di aver imparato a fare delle cose che ti saranno utili nel futuro a livello professionale

Risposta MOLTO



POTRESTI DIRE - di aver capito meglio delle cose di te e sviluppato prevalentemente competenze relazionali
risposta MOLTO





Correlazioni (spearman)

d7.4 COMPETENZE PERSONALI (Europass) Quali dei seguenti set di competenze, che avrai incrociato compilando il cv formato europeo, pensi di aver utilizzato durante il servizio civile? -

Competenza	protest
Lingue Straniere	,085**
Competenze comunicative	,149**
Competenze organizzative e gestionali	,126**
Competenze DIGITALI	,132**
Competenze Professionali	,106**

** La correlazione è significativa a livello 0,01 (a due code).



(1) **La soddisfazione è altissima (97% rifarebbe SCU)**

(2) **UTILITA' del Servizio Civile**

- 67% dei volontari intervistati ritiene che il SC sia stato utile per le proprie scelte professionali
- 80% dei volontari intervistati ritiene di aver appreso competenze utili per il proprio futuro professionale

(3) **Competenze Utilizzate**

- **85%** dice di aver utilizzato **molto le Competenze comunicative, Organizzative e gestionali, Professionali**
- **Poco** utilizzate le competenze **digitali** e le lingue **straniere**

(4) **Autovalutazione Competenze Acquisite**

Il **77%** ritiene di aver sviluppato **MOLTO** «competenze **relazionali**» e «competenze **professionali**»

(1) Il Servizio Civile è percepito come esperienza formativa sia sotto il profilo **professionale** sia sotto il profilo **relazionale**. Il Risultato è indipendente dal profilo del volontario, **l'effetto è trasversale e complessivo su tutti i volontari**

(2) Per le competenze **Digitali**, immaginare che siano trasversali e connaturate ai progetti.

(3) Interessante, da approfondire, che la dimensione delle **competenze acquisite** risulti correlata con l'indice «Protest» di ACCI. Tanto più si ritiene di aver appreso competenze tanto più il valore di Protest è alto (più della media) – **chiaramente non conosciamo la direzione della relazione ma la correlazione fra Partecipazione Civica e Competenze è significativa**



Active Citizenship: *Participation in civil society, community and/or political life, characterized by mutual respect and non-violence and in accordance with human rights and democracy (Hoskins 2006)*

(Mascherini et al. 2009) *A livello Europeo si intendono "quelle particolari forme di partecipazione sociale che si ritiene debbano essere promosse al fine di garantire la piena realizzazione della democrazia partecipativa e rappresentativa, la riduzione del divario tra cittadini istituzioni, e il rafforzamento della coesione sociale"*

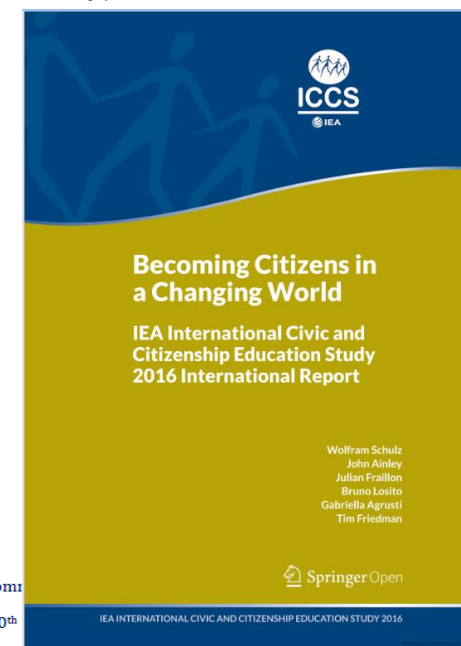
CRELL *«Mix di valori, atteggiamenti e comportamenti legati alla mobilitazione di risorse individuali e collettive in grado di agire la libertà di opinione e di manifestazione del dissenso, la partecipazione alla vita politica e sociale della comunità, la difesa dei diritti e dei doveri dei cittadini, i valori democratici di rappresentanza, la tutela dei beni comuni».*

Analytic Report

Participatory Citizenship in the European Union
Institute of Education

Bryony Hoskins, David Kerr, Hermann J. Abs, Jan Germen Janmaat, Jo

Morrison, Rebecca Ridley, Juliet Sizmur

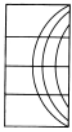


Report 2

European Comi

Submitted 10th





Deepa Narayan and Michael F. Cassidy

A Dimensional Approach to Measuring Social Capital: Development and Validation of a Social Capital Inventory

2001

Introduction

Social capital has gained wide acceptability as a fruitful theoretical perspective for understanding and predicting the norms and social relations embedded in the social structures of societies. It is these patterns of social interrelationships that enable people to coordinate action to achieve desired goals (Putnam, 1993).

Bourdieu, a French sociologist, was one of the first authors to analyze systematically the properties of social capital, defining it as 'the sum of resources, actual and virtual, that accrue to an individual or a group by virtue of possessing a durable network or less institutionalized relationships of mutual acquaintance and recognition' (Bourdieu, 1980).

James Coleman, a sociologist interested in the role of social capital in human capital creation and educational outcomes, defined social capital by its function. 'It is not a single entity, but a variety of different entities having two characteristics in common: they all consist of some aspect of social structure and they facilitate certain actions of individuals who are within the structure' (Coleman, 1988). Emphasizing social capital's function in different contexts, Portes (1998) defines social capital 'as the ability of actors to secure benefits by virtue of memberships in social networks or other social structures'. These socialization processes, in turn, lead to internalization of a particular set of values and norms that can be



28110

WORLD BANK WORKING PAPER NO. 18

Measuring Social Capital

An Integrated Questionnaire

2004

Christiaan Groenart
Deepa Narayan
Veronica Nyhan Jones
Michael Woolcock

Institute for the Protection and Security of the Citizen

2006

CRELL Research Paper 4

Soc Indic Res (2009) 90:459–488
DOI 10.1007/s11205-008-9271-2

2008

Measuring Active Citizenship through the Development of a Composite Indicator

Bryony L. Hoskins · Massimiliano Mascherini

Accepted: 27 May 2008 / Published online: 12 July 2008
© Springer Science+Business Media B.V. 2008

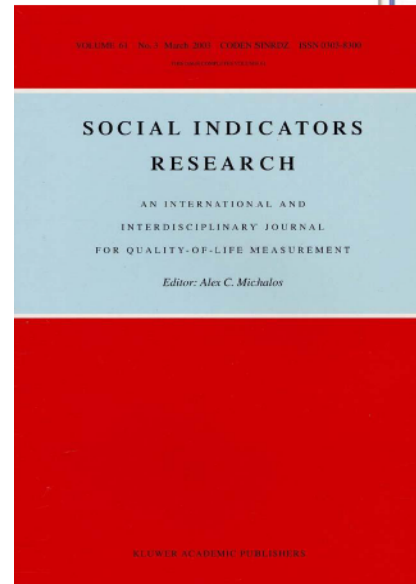
Abstract This article defines Active Citizenship within a European context as a broad range of value based participation. It develops a framework for measuring this phenomenon which combines the four dimensions of Protest and Social Change, Community Life, Representative Democracy and Democratic values. The European Social Survey 2002 is used to populate the framework as this survey provided the best data coverage available and covered 19 European Countries. In total 61 indicators were selected. A composite indicator (CI), The Active Citizenship Composite Indicator (ACCI), is built using the framework provided and using experts' weights. In addition, the robustness of the results is tested using sensitivity analysis. The limitations to the ACCI are explained in terms of the limitation of the data availability in particular concerning the new forms of participation and less organised forms of participation. Nevertheless, ACCI proved to be statistically robust and reliable and proved to be a useful tool for monitoring levels of citizenship in CI exhibit interesting and quite distinct regional patterns. The Nordic countries, and in particular Sweden, have the highest rate of ad by Central Europe and Anglo-Saxon countries. Mediterranean by Eastern European countries that close the ranking.



ACTIVE CITIZENSHIP IN EUROPE

Jochen Jesinghaus, Massimiliano Munda, Michela Nardo, Michaela Tijl, Daniele Vidoni, Ernesto Villalba

EUR 22530 EN



JRC Scientific and Technical Reports



The characterization of Active Citizenship in Europe

Massimiliano Mascherini, Anna Rita Manca, Bryony Hoskins



EUR 23995 EN - 2009



2009

JRC Scientific and Technical Reports



The 2011 Civic Competence Composite Indicator (CCCI-2)

Measuring Young People's Civic Competence across Europe based on the IEA International Citizenship and Civic Education study.

Bryony Hoskins, Cynthia M.H. Villalba and Michaela Saisana

2012

EUR 25102 EN - 2012

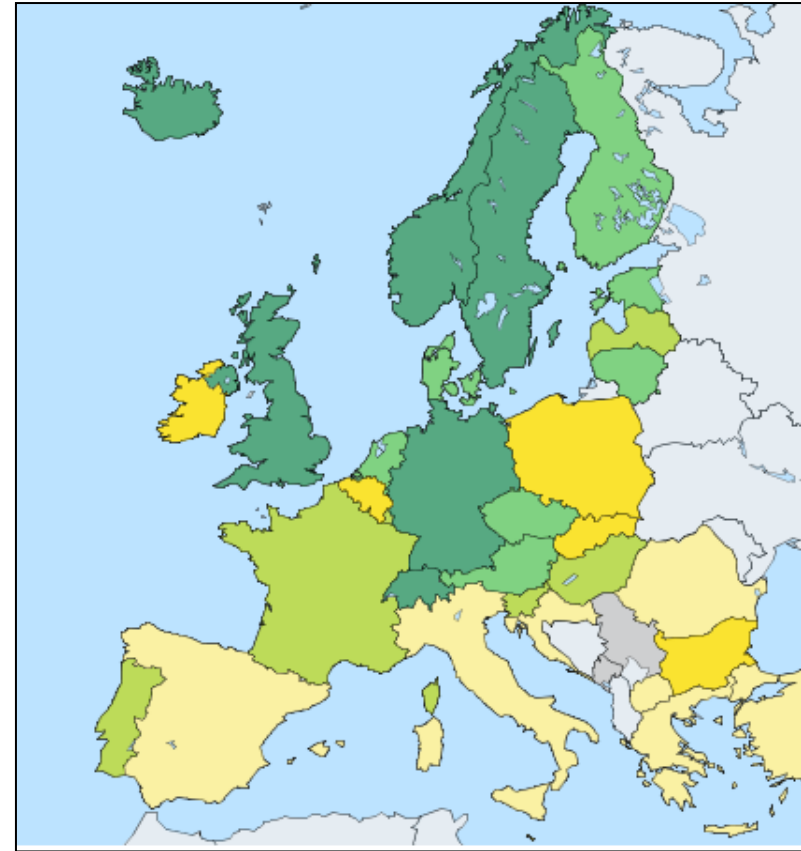
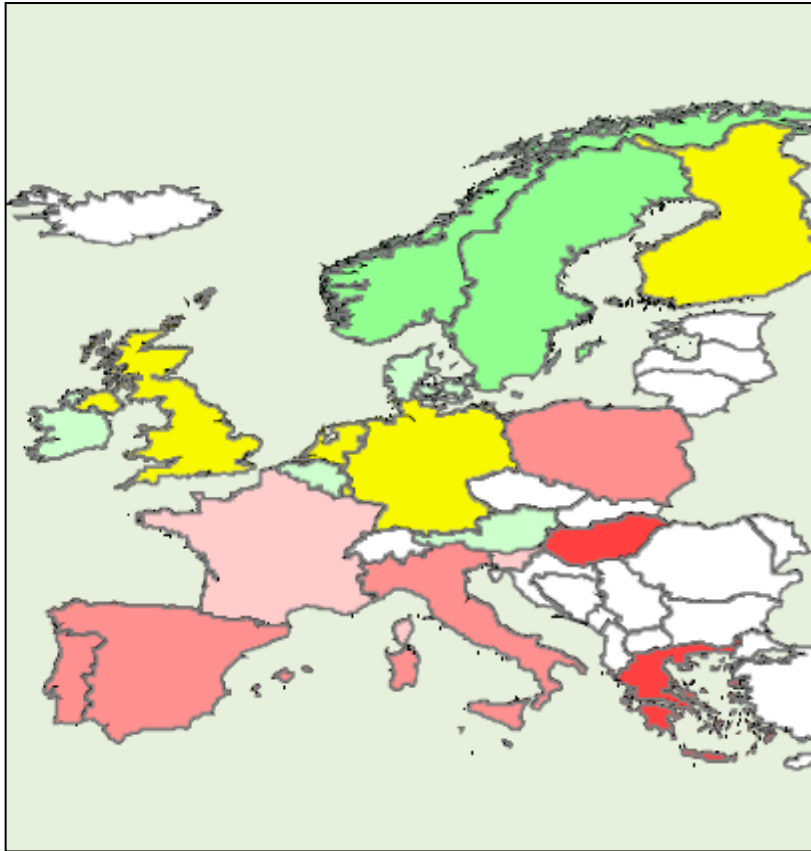


Peer Reviewed Paper

Public Disclosure Authorized

Unrestricted

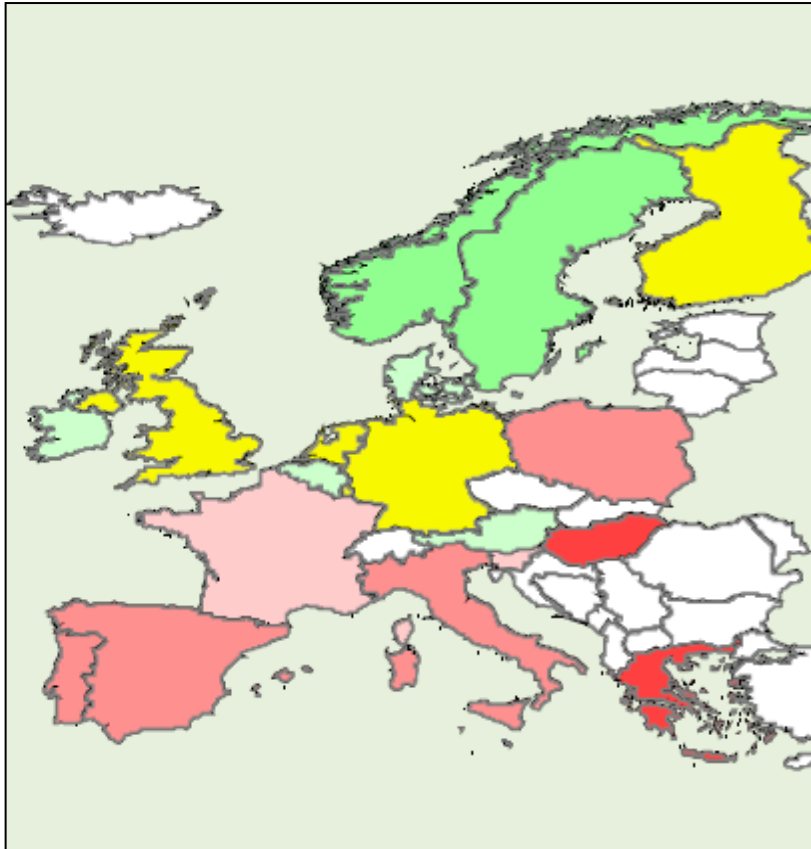
Insight at the start



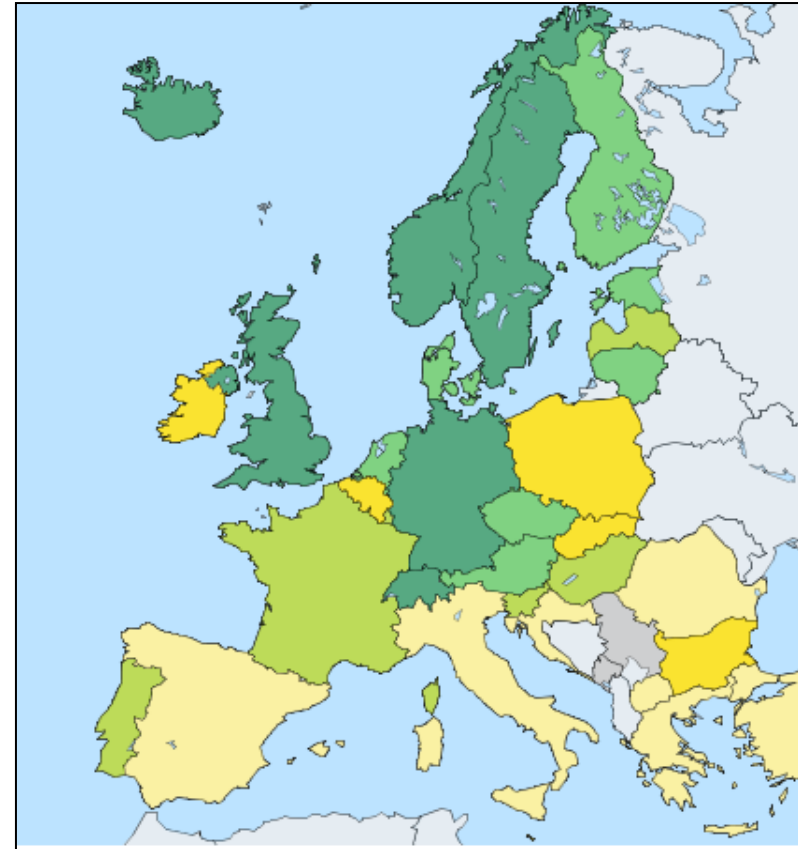
Fonte: Measuring Active Citizenship through the Development of a Composite Indicator, 2008

Insight at the start

Active Citizenship Composite Indicator



Employment rate to total population, *age group 20-64*



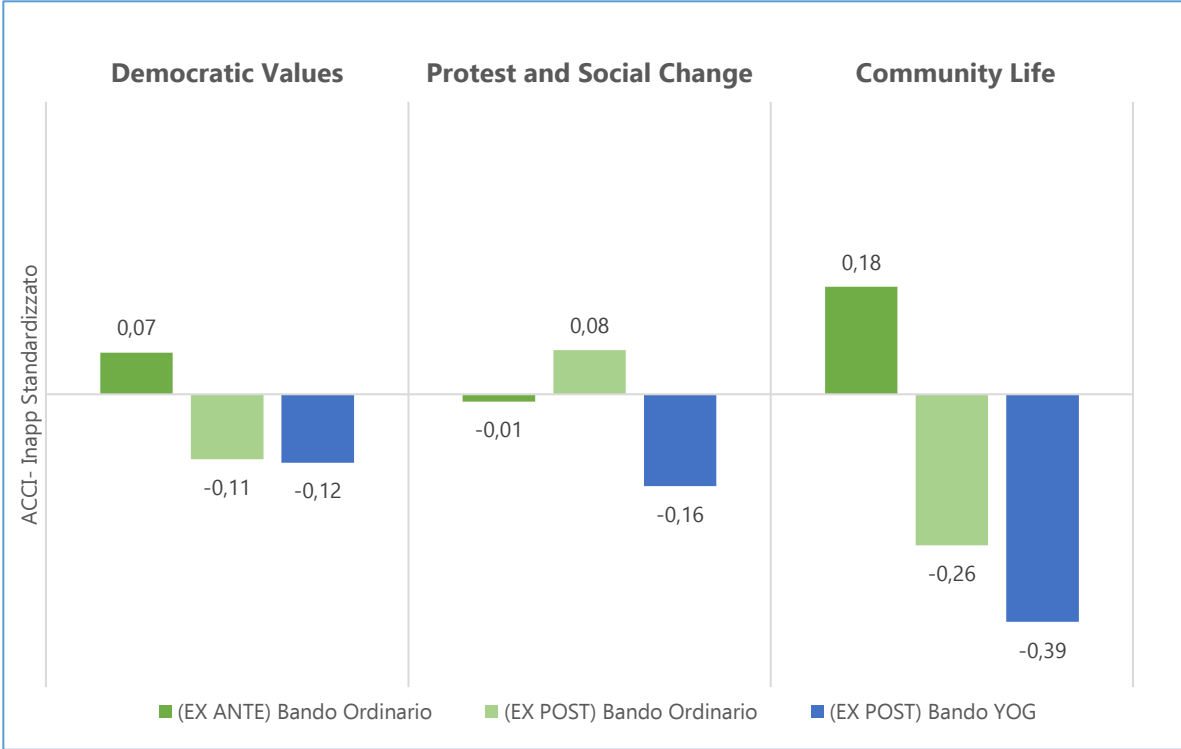
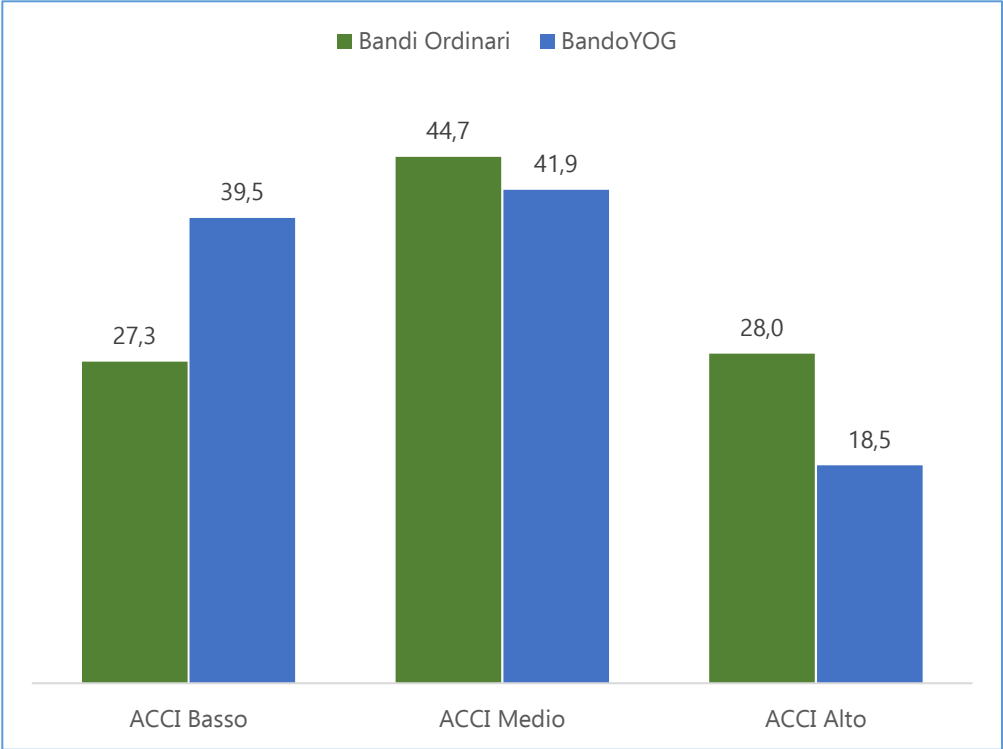
*Fonte: Measuring Active Citizenship through the
Development of a Composite Indicator, 2008*

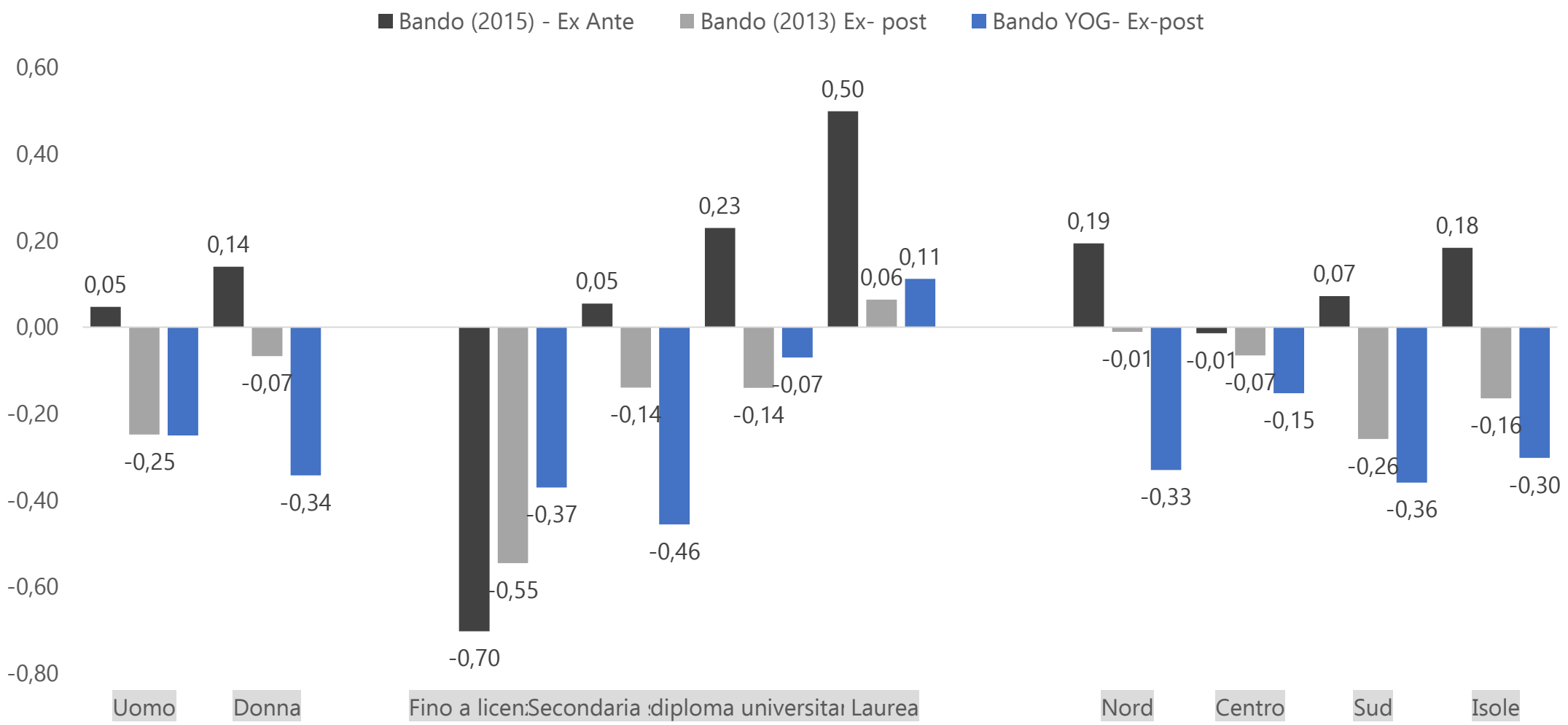
Insight at the start

Active Citizenship Composite Indicator

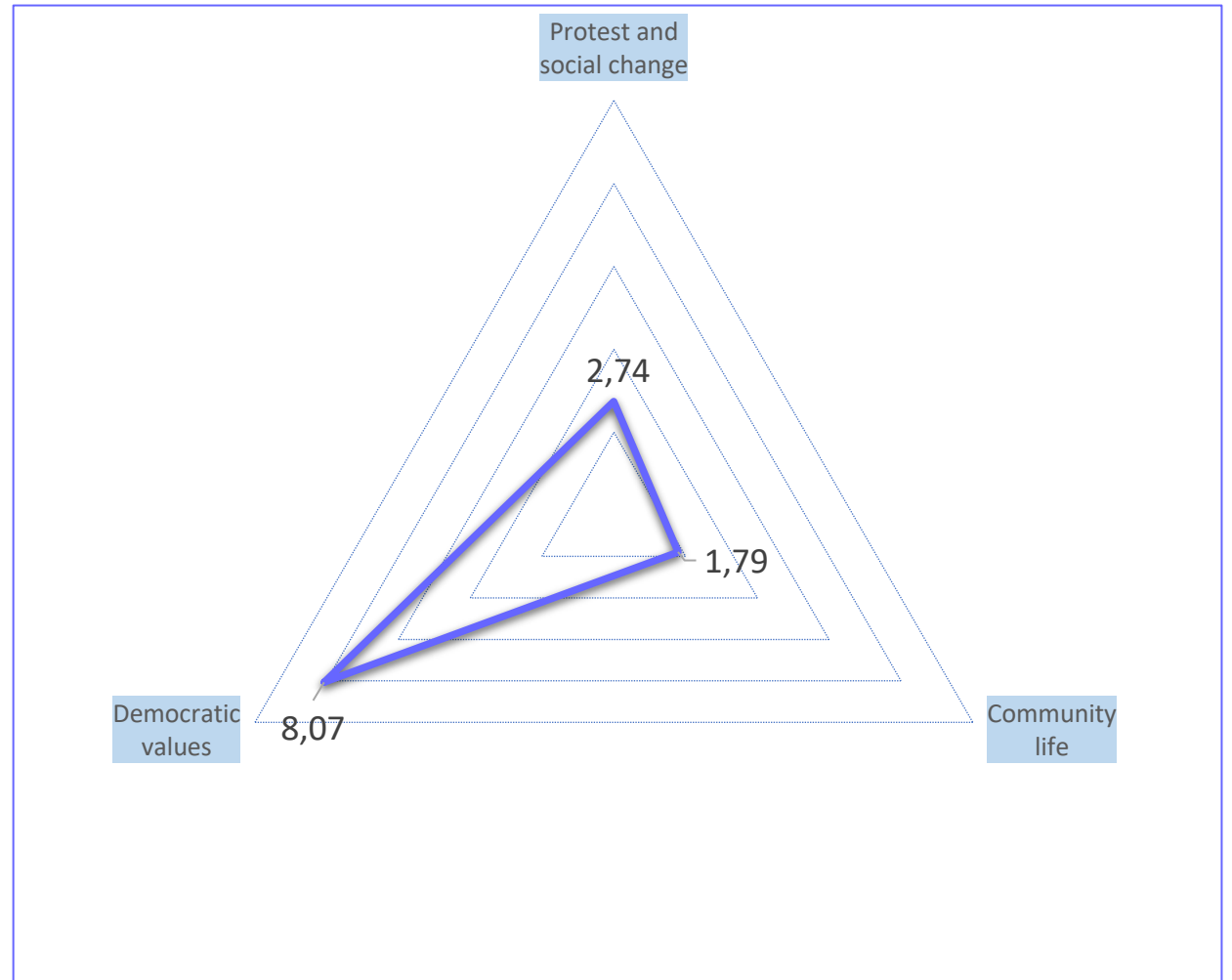
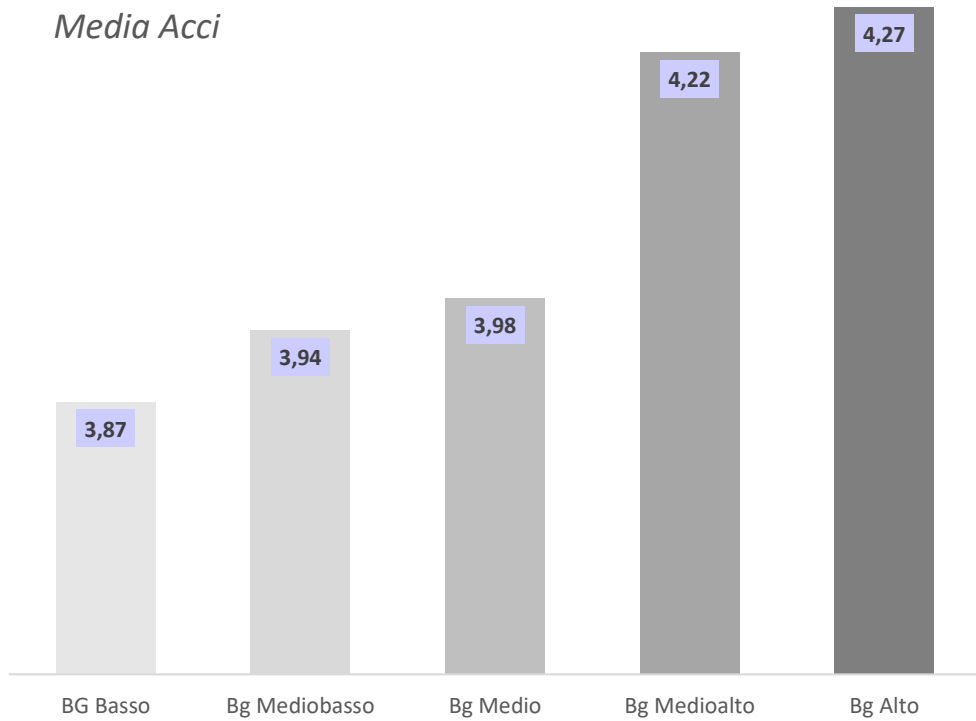
	Active Citizenship (ACCI)	Civil society domain	Community domain	Values domain	Political Life
Corruption Perceptions Index	<i>0.840</i>	<i>0.862</i>	<i>0.763</i>	<i>0.432</i>	<i>0.604</i>

	Active Citizenship (ACCI)	Civil society domain	Community domain	Values domain	Political Life
GDP per capita (PPP US\$ 2002)	<i>0.79</i>	<i>0.83</i>	<i>0.75</i>	<i>0.30</i>	<i>0.65</i>





Media Acci



		Indice di occupabilità*				Totale
		Basso	Medio basso	Medio alto	Alto	
Indice Cittadinanza Attiva*	Basso	42,1	51,7	59,1	59,3	63,0
	Medio basso	40,4	51,5	57,4	67,3	68,3
	Medio alto	38,1	47,8	56,8	57,9	69,1
	Alto	48,6	28,7	51,8	63,8	62,9
	Totale	48,7	54,1	59,6	65,8	73,7

Nota: i valori si riferiscono a tutte e tre le popolazioni prese in esame

Occupazione a due anni, dummy, cob

	Indice di Occupabilità				
	Formazione	Esperienze sul MdL	Attivazione sul MdL	Mobilità	Oki
Protest and Social Change	,174**	,110**	,121**	,117**	,207**
Community Life	,094**	...	,044**	,042*	,079**
Democarc Values	,165**	,053**	,099**	,208**	,196**
Indice ACCI	,215**	,093**	,133**	,186**	,242**

Nota 1 (**) La correlazione è significativa a livello 0,01 (a due code); (*) La correlazione è significativa a livello 0,05 (a due code). Nota 2: le correlazioni sono state calcolate su tutte e tre le popolazioni prese in esame



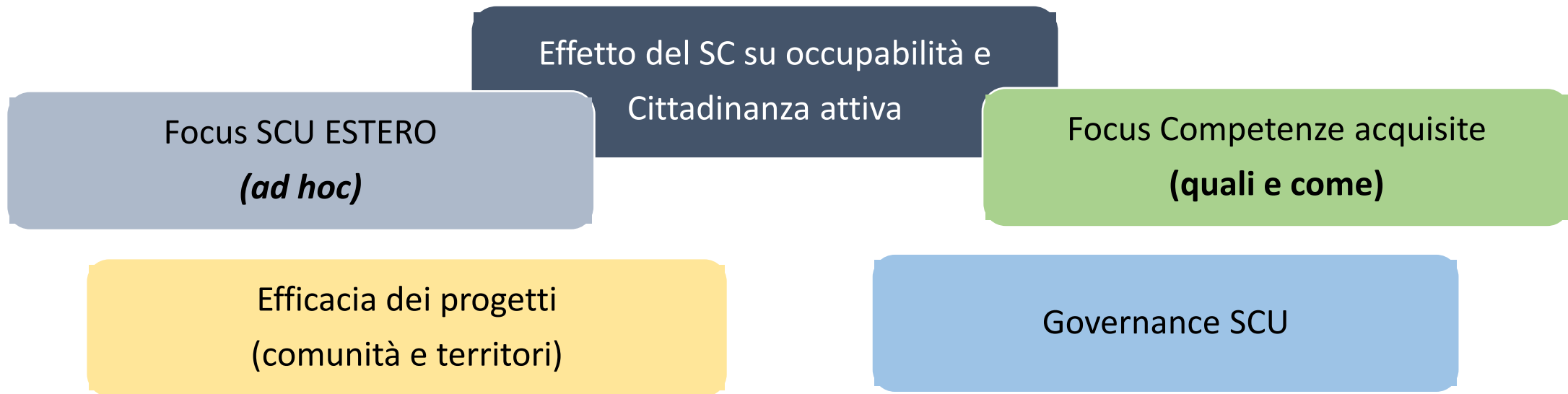
- (1) **Il Livello di Cittadinanza attiva dipende molto dalle variabili socio anagrafiche**
- (2) **Dimensione dei valori alta/ Dimensione «comportamenti attivi» bassa**
- (3) **Il Servizio Civile rappresenta la vera esperienza di Cittadinanza Attiva dei giovani intervistati**
- (3) **All'aumentare del livello di ACCI, aumenta il livello di OKI e la probabilità di essere occupati**

IPOTESI CONFERMATE

- Il Servizio Civile è un'esperienza così ricca e formativa da essere **capace di incidere anche sull'occupabilità**
- Investire sulla dimensione della «cittadinanza attiva» dei giovani può servire per migliorarne l'occupabilità → **Partecipare** incide su competenze e occupabilità
- La Cittadinanza attiva è (probabilmente) **UNA DIMENSIONE DELL'OCCUPABILITA'**
- Le **politiche giovanili e politiche attive** dovrebbero guardare al **Servizio Civile come Buona Pratica e come Laboratorio di Policy da cui apprendere**



Questi primi elementi rendono assolutamente necessaria l'implementazione di un **sistema di monitoraggio costante del programma e lo sviluppo di modelli di valutazione** in grado di cogliere gli effetti del Servizio Civile



Dibattito → Livello Micro



La cifra, record, è 71.741: è il numero più alto di sempre di posti di servizio civile mai proposti dallo Stato. Permetterà nei prossimi mesi ad altrettanti giovani di svolgere un'esperienza di difesa della democrazia e della violenza della Patria in un progetto di utilità sociale - la cui durata è compresa tra i sei e gli otto ai dodici mesi - con un contributo 440 euro al mese, erogato ai fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, 650 milioni al triennio, ripartito su tre annualità, che il servizio civile sta diventando un'attività di utilità sociale. La riforma, quella del 2017, si proponeva quando si parlava di «nazionale» con quella «universale». «Grazie a questa riforma - spiega la direttrice dell'Ufficio Servizio Civile del Dipartimento per le politiche giovanili, Laura Massoli - è possibile raggiungere un incremento significativo del numero delle posizioni, un passo importante nella logica dell'universalità. È un lavoro che si fa con gli attori, dai giovani operatori agli enti che li ospitano e con loro, lavorando insieme a noi». Un ingente investimento che vorrebbe trovare il mondo giovanile proiettato verso il futuro.

Preoccupano però le risposte dei giovani al servizio civile: dopo tanto tempo in cui il servizio civile è sempre più bassi rispetto alle richieste, si è nuovamente cresciuto il gap fra quelli messi a disposizione e quelli richiesti. Uno scarto in media del 10-15%. È un fenomeno che ha colpito anche coloro che abbandonano il servizio una volta terminato. Il Dipartimento e gli enti si stanno interrogando per capire i motivi ed elaborare le contromosse. «La dispersione - spiega Massoli - può avere diverse cause, alcune endogene come la lunghezza e la complessità degli step amministrativi e procedurali, altre esogene e di contesto che hanno a che fare con le dinamiche sociali attuali in cui i giovani vivono molte incertezze. Insieme alla Consulta delle associazioni abbiamo avviato un lavoro per analizzare questo fenomeno».

(1) Il Bando più ricco di sempre

(2) Diminuiscono le domande e aumentano gli abbandoni



Il servizio civile fa bene ma piace poco ai rendiamolo più smart»

di Giulio Sensi

Il numero di posizioni proposte dallo Stato per progetti sociali è da record: 71.741. Decisivi i fondi Pnrr (650 milioni nel triennio): ma la legge di stabilità pare tagliare. Posti vacanti, abbandoni. L'assegno di 440 euro non invoglia e c'è poca flessibilità



(3) Il Ritorno ai valori originari con attenzione al contesto attuale

Risorse e posti disponibili

Fra alti e bassi, il servizio civile ha dovuto affrontare diverse sfide. Per il prossimo bando, in uscita a metà mese, il loro numero sarà il più alto di sempre: 71.741. Un record. Un effetto delle risorse aggiuntive del Pnrr - precisa Laura Massoli, direttrice del Dipartimento per le politiche giovanili e Servizio civile - che porterà a 650 milioni per i cicli 2021-23. Questo permetterà di ricevere il maggior numero di ragazzi anche se le domande sono inferiori alle disponibilità. Sono numeri importanti - sottolinea - che dimostrano di tendere all'universalità del servizio civile proprio come vuole il nostro modello.

Il cinquantenario è una data importante per noi. Nel tempo, dalla sua nascita c'è stata un'evoluzione del servizio civile, prima era solo un'alternativa obbligatoria al servizio militare. Ma se il contesto oggi è diverso, la data ci riporta ai valori dello stesso servizio civile, che sono sempre il perseguimento della pace, dell'educazione alla pace, della difesa non armata e "nonviolenta", aggiunge Massoli.

Sperimentazioni

E pensando proprio ai nuovi contesti sociali e le nuove sfide a cui si aprono i giovani, il Dipartimento ha avviato delle sperimentazioni. A partire dal servizio civile digitale: saranno formati «9700 ragazzi "facilitatori digitali" che supporteranno le attività di inclusione digitale e che si prevede formeranno un milione di cittadini. Come anche è in corso una sperimentazione sul servizio civile ambientale. Insomma tematiche che interessano i ragazzi e che possono fare la differenza nel futuro del Paese», conclude Massoli. Intanto il Dipartimento sta

Scuola Il servizio civile compie 50 anni, dal 1972 i giovani volontari a quota 1,2 milioni

I NOSTRI VIDEO



Poliziotti vestiti da Babbo Natale e cloun portano doni ai bimbi...



Maltempo, l'Arno supera il livello di guardia a Firenze

1972 i giovani volontari a quota 1,2 milioni

Per il prossimo bando, in uscita a metà mese, il loro numero dei posti sarà il più alto di sempre: 71.741. Un effetto delle risorse aggiuntive del Pnrr

di Redazione Scuola

8 dicembre 2022



Dibattito → Livello Meso

CONVEGNO

50 ANNI DI OBIEZIONE PER LA PACE:

ANALISI, RIFLESSIONI E PROSPETTIVE SUL SERVIZIO CIVILE



ROMA - Via Prenestina, 468
Sala polivalente Biavati

14 dicembre

15:00 *Introduzione ai lavori*

- Don **Daniele Merlini** DIRETTORE DEL BORGO RAGAZZI DON BOSCO
- **Laura Milani** PRESIDENTE CNESC
- **Mao Valpiana** PRESIDENTE MOVIMENTO NONVIOLENTO
- **Andrea Abodi** MINISTRO PER LO SPORT E I GIOVANI, tbc

15:30 L'OBIEZIONE DI COSCIENZA E IL SERVIZIO CIVILE IN EUROPA

- Moderata:
- **Licio Palazzini**
- Intervengono:
- **Carlos Angel Ordas Garcia** UNIVERSITÀ AUTONOMA DI BARCELONA,
 - **Tobias Kelly** VIDEOCOLLEGAMENTO, UNIVERSITÀ DI EDIMBURGO
 - **Tramor Guemeneur** UNIVERSITÉ DE PARIS 8
 - **Guido Grünewald** DFG-VK

17:00 *Coffee Break*

17:30 L'OBIEZIONE DI COSCIENZA E IL SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

- Moderata:
- **Diego Cipriani**
- Intervengono:
- **Pietro Polito** CENTRO STUDI PIERO GOBETTI
 - **Andrea Maori** ARCHIVISTA
 - **Nicola Labanca** UNIVERSITÀ DI SIENA
- con testimonianza dell'obiettore **Mario Pizzola**

18:30 *Buffet*

Serata "OBIEZIONE ALLA GUERRA IERI, OGGI E DOMANI"

19:30 DIALOGO TRA OBIETTORI ITALIANI, RUSSI E UCRAINI

- Conduce:
- **Luca Liverani** AVVENIRE
- Con:
- **Daniele Lugli** PRESIDENTE EMERITO MOVIMENTO NONVIOLENTO
 - **Alexander Belik** COORDINATORE MOVIMENTO DEGLI OBIETTORI DI COSCIENZA RUSSI
 - **Yurii Sheliazhenko** MOVIMENTO PACIFISTA UCRAINO

21:00 COREA, UNA QUESTIONE DI GEOMETRIE

Spettacolo teatrale di e con **Fabrizio Brandi**

▶ Durante il convegno, nel segno della compresenza, verranno ricordati compagni di viaggio:
Enzo Melegari, Massimo Paolicelli, Sergio Lana, Daniele Ghillani...

15 dicembre

9:30 *Saluti istituzionali*

- **Rossano Salvatore** VICEPRESIDENTE CNESC
- **Michele Sciscioli** CAPO DIPARTIMENTO POLITICHE GIOVANILI E SCU, tbc
- **Giovanni Rende** PRESIDENTE CONSULTA NAZIONALE SERVIZIO CIVILE
- **Vanessa Pallucchi** PORTAVOCE FORUM TERZO SETTORE

10:00 TESTIMONIANZE D'OBIEZIONE DAGLI ANNI OTTANTA AI DUEMILA

- Moderata:
- **Claudia Barsanti**
- Intervengono:
- **Oliviero Bettinelli** OBIETTORE IN SC ANNI OTTANTA
 - **Daniele Tramonti** OBIETTORE IN DISOBEDIENZA CIVILE IN EX JUGOSLAVIA
 - **Teresa Martino** TRA LE PRIME VOLONTARIE IN SCN

10:45 SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE: SFIDE E PROSPETTIVE

- Moderata:
- **Elena Buccoliero**
- Servizio Civile Universale come motore di sostenibilità
- **Filippo Salone** RELAZIONI ESTERNE FONDAZIONE PRIORITARIA E COORDINATORE GdI16 ASI45
 - Servizio Civile Universale come difesa civile non armata e nonviolenta
 - **Titti Postiglione** VICE CAPO DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
 - Servizio Civile Universale come partecipazione civica dei giovani
 - **Feliciana Farnese** CONSIGLIO NAZIONALE GIOVANI

11:30 *Coffee Break*

11:45 ASSEMBLEE TEMATICHE

- SCU come motore di sostenibilità facilita **Lucia Santangelo**
- SCU come difesa civile non armata e nonviolenta facilita **Massimiliano Patrizi**
- SCU come partecipazione civica dei giovani facilita **Gloria Voipe**

12:45 *Restituzione in plenaria*

13:30 CONCLUSIONI E PROPOSTE

- A cura di:
- **Daniele Taurino** MOVIMENTO NONVIOLENTO
 - **Laura Milani** PRESIDENTE CNESC

(4) Valori ed multidimensionalità dei fini

ASSEMBLEE TEMATICHE

- SCU come motore di sostenibilità ✓
- SCU come difesa civile non armata e nonviolenta ✓
- SCU come partecipazione civica dei giovani ✓

(7) Rendere SCU una politica Strutturale –
Superare l'incertezza



HOME	CHI SIAMO	COLLABORA CON NOI
------	-----------	-------------------

16 Dicembre 2022

Servizio Civile, l'appello del Consiglio Nazionale Giovani: renderlo una politica strutturale del Paese

di Redazione

Mi piace 3

Tweet

Condividi

Stampa

Email

pdf

Pisani: "Il Servizio Civile per svolgere la sua missione di solidarietà ha bisogno del pieno sostegno delle Istituzioni: di un sostegno economico innanzitutto."

Dibattito → Livello Meso



ROMA - Via Prenestina, 468
Sala polivalente Biavati

(5) Maggiore
Promozione di
SCU fra i
giovani

(6) Riconoscimento
competenze
trasversali

Tra le proposte largamente condivise quella di investire in modo deciso e prospettico sul servizio civile, per renderlo veramente universale. *“Il servizio civile - dichiara la Presidente CNESC **Laura Milani** - è uno strumento di promozione di una pace positiva e di sostenibilità, strettamente connesso alla solidarietà, all’inclusione, alla cura dei diritti umani. Un anno di servizio al Paese che educa i giovani alla pace e al senso civico, che si estende dalla scelta del singolo alla collettività e che rilascia effetti anche ben oltre averla vissuta. **Si deve fare un passo in più e incrementare i fondi previsti dalla legge di stabilità, a 285 milioni per il 2023 e 500 annui per il 2024 e 2025”.***

*“Serve far crescere il paradigma della nonviolenza: ricercare, sperimentare, potenziare il ruolo del servizio civile come promotore di pace in Italia e all’estero - aggiunge **Mao Valpiana** presidente del Movimento Nonviolento - Ecco perché chiediamo di riattivare il Comitato per la Difesa civile non armata e nonviolenta, di dare continuità e potenziare i Corpi Civili di Pace e istituire un **Dipartimento per la Difesa Civile non armata e nonviolenta** per rendere strutturali gli interventi di trasformazione nonviolenta dei conflitti”.*

Proprio in concomitanza con l’uscita del bando volontari più numeroso di sempre, emerge la necessità di **raccontare il servizio civile ai giovani con chiarezza, in una modalità coerente con la dimensione valoriale che gli è connaturata, e non una risposta all’occupabilità.** È necessario inoltre, questo l’appello alle Istituzioni, che si rafforzi **la promozione del Servizio Civile, che sarà realmente universale quando tutti i giovani saranno a conoscenza dell’opportunità di farlo.**

I volontari presenti hanno sottolineato l’importanza di una formazione di qualità e insieme agli Enti hanno concordato sulla **valorizzazione e il riconoscimento delle competenze, ma rifuggendo da soluzioni semplicistiche e problematiche come quella della scorsa progettazione.** *“La certificazione deve essere garantita a tutti i giovani che la chiedono e le competenze del SCU sono quelle trasversali e di cittadinanza - conclude **Laura Milani** - è necessario che il Dipartimento collabori con tutti i soggetti competenti, Ministero del Lavoro, Regioni, Università, per avviare un percorso che definisca i criteri, gli strumenti e il percorso per il loro riconoscimento”.*

Anzi. L'obiettivo può e deve diventare l'istituzione di **un servizio civile obbligatorio** che raccolga il meglio dell'esperienza dell'anno di **volontariato esistente**, che possa durare un numero congruo di mesi (dieci come l'ultima naia o almeno sei) e che metta concretamente – come ha più volte sottolineato su questo giornale – diritti e doveri di cittadinanza, per esempio nell'attività di vigilanza e cura di territorio e ambiente davanti a emergenze endemiche e aggravate dai mutamenti climatici, nell'aiutare i fragili e i poveri per prevenire conflitti sociali.

Un servizio che possa formare anche corpi di pace civili internazionali in grado di aiutare le vittime delle guerre e delle crisi ambientali con missioni in loco. Un tempo, insomma, per formare costruttori di pace e aperto anche a chi non è ancora cittadino italiano, che diventi collante di comunità oggi sempre più fragili e strumento di partecipazione e inclusione, le grandi assente di questi anni scontenti e impauriti. E che possa, infine, attualizzare l'idea di risoluzione non violenta dei conflitti, forte negli ideali, ma da aggiornare negli strumenti alla luce delle nuove tecnologie e della nuova situazione geopolitica globale.

Utopie? Se la proposta si ampliasse fino all'**istituzione di un servizio civile obbligatorio europeo**, faremmo un passo avanti storico e degno di tutti coloro che hanno speso la vita per dire no alle guerre, alle armi e alla violenza.

GLI ARTICOLI DI AVVENIRE SUL SERVIZIO CIVILE

(8) Rendere SCU Obbligatorio?
(9) Rendere SCU Obbligatorio ed Europeo?

Avvenire.it

PAPA

NEWSLETTER

PACE

ECONOMIA C

Home > Opinioni > Editoriali

Cattolici e Politica | Editoriali | Il dirett

Mini naja? Meglio il servizio civile. L'impegno che più serve



Paolo Lambruschi
giovedì 15 dicembre 2022

Per una curiosa coincidenza, **la proposta di istituire la mini naja volontaria rilanciata dal presidente del Senato Ignazio La Russa cade proprio nei giorni in cui si ricordano i 50 anni della legge sull'obiezione di coscienza al servizio militare.** Un assist involontario, ma efficace per tornare a dibattere sul significato attuale del principio costituzionale di difesa della patria. Breve riepilogo: la seconda carica dello Stato domenica scorsa, al 150° anniversario della fondazione del Corpo degli Alpini ha

Questioni in campo nel dibattito pubblico

(1) Il Bando più ricco di sempre
Quali Sfide per Enti e Dipartimento?

(2) Diminuiscono le domande e aumentano gli abbandoni
Perché?

(3) Multidimensionalità dei fini per i giovani

- *Qual è la teoria del programma nel 2022?*
- *SCU deve essere un'esperienza specifica oppure ha molte anime che possono convivere?*

- SCU come motore di sostenibilità
- SCU come difesa civile non armata e nonviolenta
- SCU come partecipazione civica dei giovani

Una costante attività di Monitoraggio e Valutazione partecipata della Politica potrebbe aiutare a rispondere a queste e altre domande da costruire insieme..

Proposte in campo SCU ATTUALE

***Rendere SCU una politica Strutturale**

***Maggiore Promozione/Pubblicità di SCU**

***Riconoscimento competenze trasversali**

***Difendere valori originari dell'Istituto**

1. *E' possibile una risposta organica che le comprenda tutte?*
2. *E' solo una questione di Risorse?*
3. *A risorse inalterate cosa si potrebbe fare?*
4. *Sono proposte alternative fra loro?*

Proposte di riforma?

****Istituzione di un Dipartimento per la difesa Civile non armata***

****Rendere SCU Obbligatorio***

****Rendere SCU Obbligatorio ed Europeo***

Alcuni riferimenti bibliografici

- De Luca F., Di Iorio T. (2022), ***Il Servizio civile all'estero. Fra pacifismo e specializzazione***, Inapp Working Paper n.95, Roma, Inapp, SSN 2784-8701, [doi: 10.53223/InappWP_2022-95](https://doi.org/10.53223/InappWP_2022-95),
- De Luca F. (2022), ***Pnrr, il Servizio Civile per l'occupabilità dei giovani. Ripartire dall'impegno e dalla partecipazione dei giovani***, in Policy Highlights, Welforum.it, 18 luglio 2022, <https://bit.ly/3FZf1xk>
- De Luca F. (2022) ***Il Servizio Civile come politica efficace per i giovani nel quadro del Next Generation EU***, Politiche Sociali. Social Policies, n.1, pp.31-60, [doi: 10.7389/104072](https://doi.org/10.7389/104072)
- De Luca F., Ferri S. (2021) ***Gli effetti del Servizio Civile sull'occupabilità dei giovani. Una stima tramite Statistical Matching***, Inapp Working Paper n.66, Roma, Inapp; [ISSN 27848701](https://doi.org/10.27848701), <https://bit.ly/3bjrrW>
- Ferri S., De Luca F., Filippi M. (2019), ***An Employability-index tested by a national dynamic administrative database***, in AA.VV., *Governance, Values, Work and Future*, Proceedings of the 1st International Conference of the Journal Scuola Democratica, Vol. III, Associazione Scuola Democratica, pp.102-109 <https://bit.ly/3FqLw65>
- De Luca, F., S. Ferri e P. Di Padova (2019), ***Cittadinanza attiva e occupabilità: una sperimentazione di due indici di misurazione***, in A. Caputo, G. Punziano e B. Saracino (a cura di), *Prospettive di metodo per le politiche educative*, Collana Sociologica, Segrate, Piemme Edizioni, pp. 119-149. [ISBN: 978-88-99565-97-8](https://doi.org/10.27848701)



www.inapp.org



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Federica De Luca

f.deluca@inapp.org



www.inapp.org